

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL GIORNO 12 DICEMBRE 2002

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Ho chiesto, pensando di avere un consenso ampio, di commemorare brevemente Antonino Caponnetto che è morto in questi giorni. Antonino Caponnetto è stato un punto centrale nella lotta alla mafia in Sicilia e non solo in quest'isola, ha contribuito a rendere operativo il Pool che con Falcone, Borsellino e gli altri Magistrati riuscì a dimostrare che per sconfiggere la mafia basta volerlo realmente ed organizzarsi per farlo, impegnandosi particolarmente su questo versante, quindi dall'idea all'organizzazione. Proprio per il suo impegno Caponnetto ha avuto anche dei grossi problemi, è stato a lungo costretto a vivere in una Caserma a Palermo perché le minacce erano molto forti. Sappiamo che gli interessi toccati da quel Pool portarono a reazioni anche forti, oltre che polemiche, infinite sull'uso dei pentiti, sull'accusa di essere diventato un centro di potere, fino ad arrivare alle stragi di Falcone e di Borsellino. Però Caponnetto, finita l'esperienza sul campo, in trincea, come si può dire, in trincea fino ad un certo punto perché continuò perché aveva sempre avuto anche successivamente le scorte anche nella fase successiva, si trasformò, fu sollecitato a trasformarsi in un maestro. Dico un maestro nel senso che era uno che insegnava, partendo dalla propria esperienza, alcuni concetti di fondo: girò l'Italia e soprattutto nelle scuole, e molti lo ricordano che è venuto anche qui a Sariano, per parlare di legalità antimafia, di cultura della legalità, per contribuire a non far cadere nella società civile un impegno responsabile e diretto su questi problemi. Ho avuto occasione di leggere un articolo su di un giornale che citava, voglio usare delle parole non mie perché mi sembrano molto meglio, di un Sacerdote di Sariano, di un paesino fra Rovigo e Ferrara, che già una decina di anni fa aveva iniziato ad organizzare iniziative antimafia con la presenza di nonno Nino, come veniva chiamato. Cito alcuni dei passaggi dell'articolo che ha scritto perché mi sembrano interessanti e importanti. "I tempi che stiamo vivendo esigono occhi usi all'oscurità e scarpe abituate alla marcia; per questa marcia non c'è l'ora di arrivo. Ci siamo ritrovati per anni a Sariano, Nino Caponnetto non mancava mai e ci teneva ad esserci per coltivare insieme il sogno di un'Italia diversa, di un'Italia migliore. Ci troviamo come credenti e non credenti insieme nel tentativo di cercare le vie per far prevalere nel nostro Paese i valori comuni della pace, della democrazia, della giustizia, della libertà e della solidarie-

tà". Vado avanti perché la faccio breve, più avanti dice "e nonno Nino era sempre lì in prima fila. L'esigenza di stimolare una formazione politica seria, ispirata al bene comune, al valore della persona, al culto della democrazia, una insopprimibile voglia di legalità, una autentica passione per la giustizia, il culto dell'onestà interiore e della trasparenza pubblica, l'ostinata ricerca della verità". Più avanti dice: "La consapevolezza come credenti e non credenti di non poter essere oggi neutrali, l'esigenza di schierarsi sempre dalla parte della giustizia e della solidarietà; Nino Caponetto ci lascia un compito difficile ma affascinante", e conclude, faccio proprio uno stralcio veloce "Grazie Nino per la tua vita e per la luce che ci hai regalato".

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Propongo un minuto di silenzio. Prego, volete alzarvi, grazie.

Il Segretario Comunale, dottor Scaglione, proceda adesso all'appello. Prego.

Appello

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Verificata la presenza del numero legale possiamo iniziare il Consiglio Comunale. Il Consigliere Strada aveva chiesto trenta secondi per una comunicazione. Prego.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Avevo chiesto la parola perché il nostro territorio ha conosciuto, e ogni tanto ci troviamo a discuterne, questioni importanti in tema di deindustrializzazione; sappiamo le aree dismesse che abbiamo e quello che hanno significato in passato quanto a impegno da parte dei lavoratori. Purtroppo su questo territorio ci stiamo ritrovando un altro grosso problema che è quello della deindustrializzazione definitiva pare dell'Alfa di Arese. E' questo che volevo richiamare all'attenzione dei Consiglieri, abbiamo sentito in queste settimane le lotte per la difesa del posto di lavoro che sono in corso, è un problema di tutti, è una ricchezza, è un patrimonio comune che va sostanzialmente squagliandosi sotto i nostri occhi, e credo che come altri Consigli Comunali recentemente in queste settimane, non si possa fare a meno di fare riferimento a questa situazione, che per noi non credo voglia dire solo quello che è successo in queste settimane quando i lavoratori hanno fatto il blocco e ripercussioni sul traffico, vuol dire molto ma molto di più, come vuol dire molto di più per tutto il paese. Volevo proporre al

Consiglio Comunale, come è stato fatto in altre assemblee comunali nel territorio, di devolvere il gettone di presenza di questa serata ai lavoratori dell'Alfa di Arese in lotta. E' l'invito che faccio a tutti i Consiglieri, è un piccolo gesto, non è il piano di rilancio dell'industria che richiedevano molte parti di questo paese, è una goccia sicuramente nel mare, però è segno che c'è una solidarietà concreta e in qualche modo è un regalo di Natale ben diverso da quello che è stato fatto agli operai lunedì quando è cominciata la Cassa Integrazione che sostanzialmente si chiuderà con il licenziamento. Quindi volevo ricordare questa cosa e volevo chiedere, così farò io e chiedo ai Consiglieri Comunali che facciano lo stesso, devolvendo il proprio gettone di questa serata ai lavoratori dell'Alfa di Arese in lotta. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringrazio il Consigliere Strada. L'invito ovviamente è un invito personale perché non può essere messo a delibera e ovviamente i Consiglieri Comunali si devono rivolgere all'Amministrazione, credo al dottor Gelmini chi ha intenzione di farlo perché è una cosa personale, ciascuno deve farlo personalmente se lo ritiene opportuno ovviamente, perché ci sono problemi anche di natura fiscale effettivamente, per cui i Consiglieri dopo decideranno la modalità. Possiamo cominciare.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 12 dicembre 2002

DELIBERA N. 97 del 12/12/2002

OGGETTO: Approvazione schema di convenzione tra Provincia di Varese, Comune di Saronno e Comune di Gerenzano per la realizzazione della nuova rotatoria ed opere di sistemazione stradale sulla S.P. 233.

SIG. MITRANO FABIO (Assessore alla Viabilità)

Il punto all'ordine del giorno che porto all'attenzione dei signori Consiglieri riguarda la convenzione che il Comune di Saronno insieme al Comune di Gerenzano stipula con la Provincia per ottenere un finanziamento in merito alla realizzazione di due rotatorie in prossimità della via Varese, via

Volonterio, e più precisamente all'incirca all'altezza della concessionaria Canzaro e del centro commerciale grandi magazzini Bossi. Il finanziamento della Provincia è di 310.000 euro, e con questa convenzione andiamo a stabilire che il Comune di Saronno si impegna ad assumere l'onere relativo all'espletamento delle procedure concorsuali e l'ufficio Direzione Lavori sarà di competenza del Comune di Saronno. Questa convenzione è già stata approvata in Provincia di Varese, questa sera tocca a noi e successivamente toccherà anche al Comune di Gerenzano.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore. Ci sono interventi? Consigliere Pozzi, prego.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Pozzi per Democratici di Sinistra e centro-sinistra. Sicuramente è uno dei pezzi importanti per quanto riguarda l'intervento, al di là della quantità degli euro previsti ma sicuramente da un punto di vista strategico per quanto riguarda l'intervento di sistemazione di quel tratto di strada anche se non sarà l'unico, non dovrà essere l'unico, visto il carico di traffico che va a pesare su quel pezzo e tutto quello successivo verso Caronno Pertusella; comunque crediamo che sia un intervento importante anche alla luce, visto che è stato inquadrato all'interno del discorso del Piano Urbano del Traffico, quindi ha una ricollocazione territoriale anche di quel tipo. La domanda che volevo fare è che non avendo avuto prima di ieri la cartina di riferimento volevo capire con precisione, qua ci sono due rotonde ma presumo che sia la rotonda più grande che da sul semaforo del Bossi, diciamo così. Ma dato che c'è collegata anche una strada non so se di un possibile o futuro collegamento con la via Valganna volevo capire, al di là del disegno, qual è la previsione di intervento su quello, se è direttamente collegato o se sarà un intervento futuro. Grazie.

SIG. MITRANO FABIO (Assessore alla Viabilità)

Per quanto riguarda la planimetria allegata l'intervento, o meglio la convenzione che andiamo ad approvare, riguarda solo ed esclusivamente le due rotatorie, quella più grande e quella più piccola, e il braccio di raccordo che immette sulla rotatoria più piccola. Quell'altro che vedete inserito in questa planimetria è praticamente l'unione di due tavole, una appunto questa realizzata insieme alla Provincia e al Comune di Gerenzano, quell'altra invece è una previsione per quanto riguarda Ferrovie Nord Milano, non so se hanno già

presentato il progetto per realizzare il cavalcaferrovia che ormai penso sia una decina di anni che se ne sta parlando. Questa non è nient'altro che l'unione di questi due interventi per vedere come viene collocato all'interno dell'area, tutto qua. L'intervento che noi andiamo a deliberare oggi, cioè il finanziamento che la Provincia dà, che non va a coprire tutti i costi, infatti non so se avete visto in delibera il costo totale dell'operazione è all'incirca di 850.000 euro, di questi 310.000 vengono finanziati dalla Provincia. Questi soldi si riferiscono all'intervento delle rotatorie e del braccio di raccordo, sono due cose a sè stanti.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ci sono altri interventi? Penso che si possa passare alla votazione. La delibera ha avuto risultato favorevole, 22 voti favorevoli e 1 astenuto, Strada.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 12 dicembre 2002

DELIBERA N. 98 del 12/12/2002

OGGETTO: Approvazione del piano finanziario per l'introduzione delle nuove tariffe rifiuti di cui all'art. 49 D.L.vo n. 22/1997 (D.to Ronchi)

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Relaziona l'Assessore Renoldi.

SIG.A RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

Come i Consiglieri sanno l'articolo 49 del Decreto Ronchi, che ha un po' innovato la materia della tassazione relativa ai rifiuti, ha soppresso la tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani istituendo la nuova tariffa. L'iter della tariffa ha avuto una serie di proroghe notevolissime; allo stato attuale il Comune di Saronno è obbligato ad introdurre questa tariffa dal 1° gennaio 2005. Perché questa data? Perché l'anno di riferimento è stato il 1999, nel 1999 i Comuni come Saronno che avevano una percentuale di copertura dei costi della raccolta dello smaltimento dei rifiuti compresa fra il 55% e l'85% si trovano obbligati ad introdurre la tariffa dal 1° gennaio 2005. Allo stesso modo il Decreto Ronchi impone che entro la fine dei due esercizi precedenti a quella dell'introduzione della tariffa il Comune debba approvare in Consiglio Comunale il cosiddetto piano finanziario per l'applicazione della tariffa, piano finanziario che non è altro che una sorta di fotografia su quella che è la situazione sia operativa che economica della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti nel Comune di competenza. In questo piano finanziario che questa sera portiamo in approvazione voi avete trovato una serie di tabelle, una serie di allegati che ci spiegano in maniera abbastanza dettagliata com'è strutturata la raccolta dei rifiuti ad oggi, quali sono i costi relativi alla raccolta e allo smaltimento dei rifiuti, quali sono le tariffe che vengono attualmente applicate ai cittadini saronnesi, viene fatta cioè una sorta di fotografia, una sorta di riassunto su tutte quelle che sono le principali caratteristiche del settore rifiuti, se così lo vogliamo chiamare in senso lato, proprio in relazio-

ne alla successiva applicazione della tariffa che, vi ricordo, avrà decorrenza dal 1° gennaio 2005.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore. Ci sono interventi? Allora, prima il Consigliere Leotta poi Consigliere Giancarlo Busnelli.

SIG.A LEOTTA ROSANNA (Consigliere Democratici di Sinistra)

Noi riteniamo che è vero che questo piano finanziario debba essere la fotografia sia operativa che economica di quello che è avvenuto nel campo dei rifiuti dal 1999 al 2003, peccato però che, se è spiegato in termini abbastanza particolari che cosa è avvenuto dal cambiamento del sacco viola alla situazione attuale, non viene detto quanto del materiale che noi già adesso ricicliamo viene portato in discarica, quanti sono i costi per i trasporti, quanti sono ad esempio i materiali che già il Comune con il riciclaggio può vendere per cui ha degli introiti. Ci sembra che questo piano finanziario si basi sull'esplicazione di quanto è avvenuto dal '99 in termini proprio di contenuti di quello che si fa, ma non ci dice assolutamente niente dei costi specifici, di come è andata modificandosi la raccolta differenziata dal '99 ad oggi, perché si sono modificate delle cose, e i costi generici non servono a granché se poi non si entra nel merito del trasporto, dei materiali, che cosa va a finire in discarica, che cosa no, perché altrimenti tutto potrebbe rimanere come prima. Quindi questa è una cosa. Nella parte finale del documento si dice: "La determinazione delle tariffe verrà certamente modificata in ragione dell'ovvia perequazione sulla quantità dei rifiuti prodotti. Chi pagherà di più? Le utenze non domestiche che producono più rifiuti, e probabilmente anche le utenze non domestiche che producono più rifiuti". Anche questa cosa qui ci sembra una cosa molto generica, perché alcune linee di indirizzo questa Amministrazione dovrebbe già averle. Non si capisce poi su che cosa è stato fatto un capitolo d'appalto, se a monte l'Amministrazione un'idea sua su quello che farà con la raccolta differenziata spinta ha già in mente delle linee di indirizzo, non si tratta di entrare nel merito. Sto pensando soltanto ad una cosa: la raccolta differenziata spinta che è partita sul nostro territorio da circa due mesi, che differenzia tutto ed è fatta a domicilio probabilmente è vero, sarà un esborso economico maggiore per le famiglie, darà un lavoro maggiore alle famiglie, però abbasserà notevolmente i costi dei rifiuti, perché si andrà a riciclare tutto. Quindi come pensa l'Amministrazione di rivedere anche i costi all'interno delle categorie che comunque la Legge Ronchi dà per definizione di rivedere all'interno dell'Amministrazione

Comunale tenendo dei parametri minimi e massimi? Di questo non si dice assolutamente niente. Un'altra cosa ad esempio che potrebbe essere un'opzione, un'opportunità importante per l'Amministrazione è anche che si sa benissimo che il riciclaggio spinto porta ad una raccolta dell'umido che è quello che poi traina tutto il resto. Benissimo, allora sull'umido, che potrebbe essere una fonte tra l'altro anche per il Comune di guadagni in prospettiva, che cosa si può mettere in atto con i Comuni limitrofi, visto che il compostaggio può esserci, ci sono Comuni che hanno fatto, quindi delle linee di tendenza che portino l'Amministrazione a dire bene, perché le cinque indicazioni che sono lì sotto dicendo noi pensiamo che i costi rimarranno pressappoco tali e quali, senza dare indicazione che con la raccolta spinta probabilmente cambieranno tantissime cose, diminuiranno i costi e quindi andremo anche, a fronte di un lavoro maggiore per le famiglie e quindi di costi maggiori ad avere anche tutta una serie di ritorni economici per l'Amministrazione se il riciclaggio funzionerà, che abbasserà poi alcuni costi. Almeno questo in linea di tendenza poteva essere detto. Perché dico questo? Perché mancando quello che era stato chiamato l'osservatorio tecnico politico, che mi ricordo forse da parte anche dell'Assessore in una delle ultime assemblee consiliari dove si era parlato di rifiuti, mancando questo gruppo di lavoro probabilmente noi vorremmo capire bene quali sono le linee generali più chiare, che in un piano finanziario non individuiamo e potrebbero già fin d'ora essere messe su nero, scritte. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringrazio. La parola al Consigliere Giancarlo Busnelli.

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Io ho dato un'occhiata un po' alle tabelle che avete inserito e volevo cercare di capire qualcosa di meglio perché in effetti non sono riuscito, fatto salvo quanto già indicato nelle prime pagine quando si dice che nel corso dell'anno 1999 i costi, o meglio i ricavi, hanno coperto le entrate, parliamo di entrate più che di ricavi, le entrate hanno coperto per il 74% i costi della raccolta rifiuti. Io mi aspettavo magari di vedere nelle tabelle che sono state indicate, di capire nell'anno 2000 e 2001 quale fosse stata la copertura di questi costi con le entrate. Sono andato a rivedere un po' i bilanci del 2000 e 2001 e, se non vado errato, mi sembra di avere letto che nel corso dell'anno 2000 - mi corregga poi dopo se dò dei numeri errati - la copertura dei costi è stata di circa l'86% nell'anno 2000, e dell'89%

nel 2001? Anche perché, vedendo queste due tabelle che sono state allegate, nella prima tabella, dove si parla dei costi, ci sono indicati i costi dello smaltimento, del servizio raccolta, totale costi, meno gli introiti della raccolta differenziata, per un totale costi al netto dei proventi. Poi dopo c'è una seconda tabella subito sotto che parla di altri costi, che dovrebbero essere a quanto pare, per quanto mi sembra di capire i costi del personale d'ufficio, delegato a calcolare, ad emettere le bollette, a fare le verifiche ecc. Per cui quello che chiedo io è: la copertura dei costi deve essere calcolata al netto dei proventi oppure del totale costi definitivi ovvero compreso di tutti quelli che sono i costi del personale, dell'ufficio tributi, dell'ufficio ecologia e i costi di accertamento e riscossione? Anche perché vedo che sul totale dei costi, quando vedo che il totale costi al netto dei proventi di anno in anno diminuiscono perché si presume che aumentino gli introiti della raccolta differenziata, però contemporaneamente aumentano anche in misura considerevole quelli che sono i costi propri del personale ufficio tributi, del personale ufficio ecologia, del costo accertamento, qui è stato fatto ancora tutto in lire per cui passo dai 400 milioni circa dell'anno 2000, 409 milioni di questi costi, ai 513 milioni presunti del 2003. Quindi mi piacerebbe capire qual è il rapporto che viene utilizzato per verificare qual è la percentuale di copertura o meno dei costi. Infatti anche nel riepilogo ruoli tassa rifiuti non riesco veramente a percepire quali sono queste differenze. Lo stesso passaggio poi, come viene anche evidenziato e rilevato in due o tre momenti, il passaggio da tassa a tariffa comporta naturalmente l'addebito dell'IVA, l'aliquota IVA del 10%, per cui automaticamente diciamo che dovremmo tutti avere un aumento di costi del 10%. Io volevo un po' sapere se l'Amministrazione ritiene che, indipendentemente da questo, con un'eventuale rettifica di quelle che possono essere le tariffe per le singole categorie, diciamo gli utenti, i consumatori, le famiglie tradizionali ecc. potranno non dico dormire sonni tranquilli, ma pensare magari di non avere un'ulteriore aumento di costi di questa imposta, non più tassa ma tariffa. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringrazio. La parola al Consigliere Marco Strada.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Gli obiettivi che sono fissati all'interno di questo piano sono condivisibili e li riassumo per chi non ha avuto finora la possibilità di vederli, per il pubblico e chi ci ascolta. Gli obiettivi primari dell'Amministrazione, primo limitare

in termini qualitativi e quantitativi la produzione dei rifiuti; incrementare, secondo, la percentuale di raccolta differenziata e potenziare il servizio di raccolta domiciliare del rifiuto. Credo che questi di per sè siano obiettivi pienamente condivisibili. D'altra parte il Decreto legislativo 22 del '97, all'articolo 49, diceva sostanzialmente che allo scopo di introdurre strumenti di governo dei comportamenti coerenti con gli obiettivi di riduzione e recupero si stabiliva sostanzialmente la soppressione della tassa e la sua sostituzione con una tariffa. Quindi diciamo la direzione effettivamente dovrebbe essere quella in qualche modo delineata dagli obiettivi e dovrebbe trovare il modo, questa direzione, di premiare i comportamenti coerenti, meritevoli, con quelli che sono gli obiettivi di riduzione e recupero, proprio attraverso il sistema della tariffa. Diciamo che sostanzialmente mi aspettavo che in questo documento, comunque, magari nell'ultima parte, si delineassero in qualche modo delle linee guida, in base alle quali arrivare poi a stabilire questa tariffazione. Questa tariffazione che come sappiamo dovrebbe essere composta sostanzialmente di due parti, una quota fissa uguale per tutti e una quota variabile che dovrebbe essere in qualche modo rapportata alla quantità di rifiuti prodotta da ciascun utente, e questo è il modo che dicevo prima per premiare sostanzialmente chi più di altri riesce ad andare nella direzione che è poi quella richiesta dal Decreto. In quest'ultima parte del documento in realtà ci sono molti interrogativi o alcuni interrogativi, ma non ci sono e mancano proprio queste linee guida. Ci sono delle affermazioni anzi che seminano un po' di confusione, cioè io pensavo di trovare alcune cose, mi sono letto dei documenti riguardanti le possibilità di premiare in qualche modo gli utenti del servizio, che effettivamente praticano in maniera molto ampia la raccolta differenziata, qui mancano proprio indicazioni, anzi le ultime due righe dicono: "Le odierne tariffe della tassa costituiranno un punto di partenza difficilmente suscettibile di stravolgimenti immotivati". E questo in qualche modo per esempio da un lato potrebbe essere inteso come ragazzi non cambierà granché, dall'altro invece se noi pensiamo a quella che dovrebbe essere la direzione di cambiamento, mi sembra che questa rischia di essere un'affermazione di questo tipo una direzione invece conservatrice, che non va nella direzione di premiare, di differenziare quindi le tariffe, ma va poi sostanzialmente in una traduzione della tassa in tariffa che non cambia poi granché e non va nella direzione giusta.

Ecco, quindi credo che andrebbero esplicitate forse meglio alcune linee guida, linee guida che quanto meno dovrebbero essere, certo togliere l'IVA questa non è una cosa che spetta a noi, forse non abbiamo la possibilità ma sicuramen-

te quel 10% che grava sulla maggior parte poi dei contribuenti che sono le famiglie, quel 10% effettivamente è un grosso rischio di aumento, lo sappiamo benissimo tutti. Nelle linee guida potrebbe essere per esempio prevista una tariffa a scaglioni in base ai diversi quantitativi prodotti, almeno la direzione dovrebbe essere affermata calcolando una fascia media di consumo, sulla base della produzione degli anni precedenti, in modo da stabilire un tetto a tariffa contenuta superato il quale magari si viene a pagare di più. Questa potrebbe essere una linea guida, e un'altra potrebbe essere quella di prevedere delle detrazioni per le fasce sociali più deboli, per chi è disoccupato, e di questi tempi come vedevamo prima purtroppo lo saranno sempre più, per pensionati con redditi bassi o per altre categorie che si ritengono in grado di usufruire di queste detrazioni. Queste potrebbero essere delle linee guida indicative, anche se non siamo ancora in fase di definizione dettagliata.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Il tempo è scaduto, si spengono da soli, per cui concluda.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Era giusto per evitare che la cosa finisse troncata in questa maniera. Ripeto, quelli che sono gli obiettivi condivisibili, mancanza di linee guida precise per quello che poi in fin dei conti è il piatto forte di questo piano finanziario, cioè il prossimo arrivo delle tariffe. Credo di aver fatto due proposte almeno concrete, ci sarebbero tante altre cose da dire ma il tempo è tiranno e il Presidente anche. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringrazio delle manifestazioni. Comunque gli ultimi trenta secondi, se guardate la luce sotto il microfono comincia a lampeggiare per cui potete cercare di chiudere. Consigliere Longoni, prego.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Mi fa piacere che si è tornati su questo argomento. Due anni fa, quando si era cominciata la raccolta differenziata dell'umido io avevo proposto di trovare un sistema molto difficile, era una proposta che mi sono poi reso conto della difficoltà di trovare il sistema di "premiare" o un quartiere o una zona della città se era più brava a fare questa operazione, per dare uno stimolo a venire incontro alle esi-

genze della comunità tutta e delle spese per tutti. L'altra sera pensavamo ancora a questa storia e mi era venuta una bellissima idea: perché non far fare a questi camion che portano in giro questa roba una bilancia incorporata, questa è soltanto una battuta evidentemente, e i sacchetti con delle belle striscette a bande in modo che venivano, tanti kg. a famiglia, penso che in futuro si riuscirà a fare una cosa del genere. Sembra una battuta però che ogni famiglia sappia esattamente quanto ha consumato dopodiché tanto ha consumato tanto viene pagato, è molto futuribile ma non impossibile.

Una cosa che invece mi viene chiesta da molte persone, ed è anche previsto, come saranno le tariffe in futuro, e viene anche specificato che in futuro verranno differenziate in funzione delle persone le quali occupano gli appartamenti, perché per adesso è secondo i metri quadri della casa. Avevamo già fatto anche un'osservazione e ci sembra che purtroppo non è molto corretto, perché molte volte la casa è grande, una villetta, se ha il garage, una storia e l'altra, spendono dei patrimoni e magari ci vive soltanto la nonna e un figlio perché tutta la famiglia non c'è più, e questa situazione è di molte famiglie, la grandezza dell'appartamento non implica necessariamente che si consumi molto rifiuto, anzi molte volte nei piccoli appartamenti ci sono tante persone, nel centro è molte volte così e molte volte in grandissime aree non c'è nessuno e pagano un'enormità di cose. Bisognerebbe trovare, se fosse possibile, veramente far pagare secondo il consumo fatto, o siccome non si può fare con il sacchetto con le bande a striscia per adesso, forse sarebbe meglio portarci sulle persone che utilizzano, piuttosto che i metri quadri occupati. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio. Se non ci sono altri interventi la parola all'Assessore.

SIG.A RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

Ho avuto l'impressione, e spero di sbagliarmi, che su questo documento si stia facendo un pochino di confusione. Allora, questo non è il documento con il quale viene introdotta la tariffa, la tariffa ho sottolineato precedentemente verrà introdotta il 1° gennaio 2005. Questo è il documento con il quale si fa una fotografia di quella che è la situazione attuale, fotografia finalizzata a dare inizio ad una serie di studi, di proiezioni che ci permetterà poi di definire quella che sarà la tariffa, per cui per forza di cose questo documento non entra nei particolari, è un documento che deve essere una visione di insieme di quella che è la situazione

della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti ad oggi. Con questo non significa che in questo documento non debbano essere presenti quelle che sono le mire, quelli che sono gli obiettivi che l'Amministrazione dovrà perseguire nel corso dei prossimi anni, e mi sembra che comunque alla pagina 4 del documento gli obiettivi dell'Amministrazione sia stato dettagliato in maniera abbastanza chiara quali sono gli obiettivi che noi dobbiamo raggiungere. Certamente per raggiungere degli obiettivi ci sono tanti mezzi, ci sono tanti metodi; il lavoro che inizierà o che è già iniziato negli anni precedenti e che sarà finalizzato alla introduzione della tariffa piglierà sicuramente in considerazione anche tutti quei metodi, tutti quei sistemi, tutte quelle procedure che ci permetteranno di raggiungere quelli che sono gli obiettivi chiari e dettagliati che l'Amministrazione si propone di raggiungere con l'introduzione della tariffa.

Alcune piccole note relative ad osservazioni che sono state fatte dai Consiglieri. Mi si dice che manca un dettaglio dei costi, forse la Consigliere Leotta: mi sembra che alla pagina, il numero di pagina non c'è, ma comunque la tabella 2 allegata a questo documento vada a dettagliare in maniera abbastanza specifica quelle che sono le componenti dei costi raccolta e smaltimento e quelli che sono gli altri componenti, gli altri costi relativi ai costi di raccolta e smaltimento. Ci sono i costi di smaltimento ben dettagliati, i costi del servizio raccolta ben dettagliati, gli introiti della raccolta differenziata ben dettagliati, i costi relativi al personale che opera nel settore dei tributi. Un'altra domanda che faceva il Consigliere Busnelli era sulla difficoltà del accordo fra i costi che sono previsti e il totale degli introiti, mi è sembrato di capire. Vorrei dire al Consigliere Busnelli che forse non ha letto con particolare attenzione la pagina 5 di questo documento laddove si spiega che la definizione dei costi relativi alla tariffa dei rifiuti è decisamente diversa da quella che è l'attuale quantificazione dei costi, per cui non è possibile in questo momento andare a mettere sullo stesso piano quelli che sono i costi che fino ad oggi e fino al 2005 noi considereremo come costi di raccolta e smaltimento rifiuti, con quelli che saranno i costi che dovremo prendere in considerazione in sede di introduzione della tariffa, perché è proprio il Decreto Ronchi che va a dettagliare con estrema specificità quali sono i costi, togliendo all'Amministrazione Comunale la discrezionalità che attualmente c'è. Anche sul discorso dell'IVA: l'IVA al 10%, come giustamente ha osservato il Consigliere Strada, non è nelle facoltà dell'Amministrazione Comunale di Saronno eliminare l'IVA, magari potessimo farlo, però il problema è presente, il problema è molto sentito, al punto tale che alla pagina 6 sempre di questo documento si dice che le utenze domestiche dovranno fruire necessariamen-

te di agevolazioni, che al momento non sono ancora definite, però sono agevolazioni, finalizzate all'impossibilità di procedere al recupero dell'IVA versata sui tributi; per cui in questi anni che ci separano dall'introduzione della tariffa penseremo materialmente quale sarà il miglior sistema per cercare di non gravare sui cittadini con un incremento del 10% dovuto solo e solamente all'imposizione dell'IVA che purtroppo non dipende da noi.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La parola all'Assessore Gianetti.

SIG. GIANETTI FAUSTO (Assessore all'Ambiente)

Volevo solo rispondere, siccome ha fatto la domanda politica oltretutto per l'osservatorio. L'osservatorio non c'è problema, entro gennaio, febbraio lo costituiremo; siamo in un momento di applicazione del nuovo contratto quindi andiamo con i piedi di piombo. Devo dire che i risultati sono abbastanza incoraggianti nonostante tutto, devo dire anche che il cittadino, per rispondere a Strada, oggi paga 4.750 lire alla settimana per tre volte che vanno a casa a portargli via i rifiuti, che poi siano tanti o siano pochi come diceva Longoni questo è un altro discorso. Io ci andrei calmo con la tariffa e con i metri quadri, perché i metri quadri si possono correggere, ad esempio se io ho 100 metri quadri, 200 metri quadri, se sono in cinque, se tu sei da solo si possono applicare tariffe diverse, però andare a vedere quanto consumo hai fatto e pagare in base ai consumi non vorrei trovarmi le strade piene di rifiuti. Questo è il discorso di fondo. Bisogna stare anche molto attenti, non so se mi spiego. Pesare i rifiuti e dire io ti faccio pagare a peso è anche abbastanza pericoloso, bisogna avere tutti i mezzi e tutti gli elementi per poterlo fare, si vedono già adesso, mi dispiace dirlo, che con la raccolta differenziata c'è una gran parte dei cittadini che sono ligi, anzi fin troppo e chiedono addirittura delle specifiche, mentre ci sono dei cittadini che fanno come prima o peggio di prima. Un'ultima risposta. Per l'umido non è che prendiamo soldi, anzi paghiamo a portarlo, soltanto che fanno un compost, lo portiamo a Pavia, fanno un compost, poi anzi farò avere anche questo compost che è abbastanza utile per i giardini ecc., lo faremo avere a tutti i cittadini saronnesi.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore. Se non ci sono interventi possiamo passare alla votazione. Prego, Consigliere Strada, dichiarazione di voto.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Dichiarazione di voto conseguente a quelle che erano le considerazioni che facevo prima, cioè credo di aver sottolineato come ci siano degli obiettivi condivisibili, li ho verificati e li ho sentiti in parte anche all'interno della Commissione Rifiuti per quello che ho potuto seguire e poi li vedo scritti qui per cui sono condivisibili. Il problema è che tra la direzione e le modalità attuative ci deve essere una piena coerenza, allora siamo per una tariffa che sia ambientalmente e socialmente equa; perché sia questo, quindi ambientalmente vuol dire che vada in quella direzione di comportamenti, di diffondere e favorire comportamenti coerenti da parte dell'utenza, e perché sia anche in qualche modo equa con quelle che sono le differenze che esistono a livello sociale tra i cittadini, ci devono essere per andare incontro a questi due requisiti delle linee guida precise. Io ripeto, nell'ultima parte in realtà mi sembra che si tergiversi, cioè ci siano alcuni quesiti ma non si diano risposte precise, quindi è questo che trovo negativo all'interno di questo documento. Posso capire che non sia facile prendere determinate decisioni chiare, precise in questo senso, è un discorso sicuramente complesso, però alcune linee guida come quelle che dicevo prima credo che potevano già essere esplicitate, in attesa poi di dettagliare meglio questo piano di tariffazione successivo. Quindi per il momento, ripeto, ci sono diverse cose ambigue o incerte che non mi consentono di approvare questo piano; per cui la mia dichiarazione di voto è che voterò contro.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringrazio. Consigliere Leotta, prego.

SIG.A LEOTTA ROSANNA (Consigliere Democratici di Sinistra)

E' chiaro che questo piano deve dare una visione sia operativa che economica in funzione dell'applicazione della tariffa e proprio in funzione dell'applicazione della tariffa la visione economica e operativa secondo noi deve essere molto più ampia e deve poter dare a questa Amministrazione la capacità di dare già degli indirizzi. Faccio un esempio: l'Assessore Gianetti ha detto che per noi l'umido adesso è un costo, chiaramente. L'umido può non diventare un costo nel momento in cui questo Comune, insieme ad altri Comuni limitrofi, volesse ad esempio trovare uno spazio per raccogliere l'umido e per darlo ad imprese che poi oggi fanno floricoltura sul territorio. Questo è un esempio piccolo, ma l'umido è una parte del riciclaggio. La mia domanda, l'intervento generico che io ho imputato a questa Ammini-

strazione sta proprio nel fatto che sui singoli contenuti dello smaltimento non ci sono indicazioni, cioè quali sono i materiali da cui noi oggi possiamo o ricaviamo degli utili per l'Amministrazione? Ce ne sono alcuni? Non ce ne sono più? Come possiamo da qui a quattro, cinque anni, o dall'applicazione della tassa fare in modo che, visto che il riciclaggio aumenterà, abbassare ulteriormente i costi? Io non dico che bisogna entrare nel merito, perché è vero che ci sono i costi di smaltimento e i costi di servizio raccolta ma sono generici, sono costi complessivi.

Quindi il nostro voto, al di là dell'osservatorio tecnico politico che noi aspettiamo, perché probabilmente se avessimo un osservatorio del genere probabilmente arriveremmo in Consiglio Comunale sapendo che magari questa Amministrazione ha già delle linee di indirizzo; così non sappiamo niente, non le vediamo scritte, per noi il piano finanziario continua a rimanere molto generico, anzi, non è un piano finanziario per cui il nostro voto è contrario.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringrazio. Consigliere Busnelli, prego.

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Volevo fare una precisazione con l'Assessore. Io ho letto tutto attentamente il pacchetto che ci avete dato, tant'è vero che ho sottolineato quello che lei ha richiamato a pagina 5, ovvero che la nuova tariffa impone invece che di coprire integralmente il costo del servizio. Soltanto che, vuoi perché magari fino ad oggi ancora certi costi non sono contemplati, ero nel dubbio, per cui la mia richiesta era quella tesa a far sì che i miei dubbi venissero sciolti. A questo punto tutti i costi, anche quelli amministrativi ecc. devono essere conteggiati.

Noi abbiamo analizzato tutto per bene, anche la precisazione che ha fatto il nostro capogruppo Longoni era una cosa sulla quale noi magari già da tempo si discute, forse è stata male interpretata dall'Assessore Gianetti; la nostra è una precisazione propositiva, quella che abbiamo avanzato, nulla toglie che prima dell'entrata in vigore di quella che sarà la nuova tariffa, ovvero dal 2005, ci sono due anni di tempo per poter magari studiare la fattibilità di alcune scelte. Non ci sono grosse contrarietà a quanto contenuto qui dentro però, ripeto, abbiamo alcune riserve che vorremmo poter sciogliere nel proseguo, quindi valutare nel corso del 2003 e del 2004, prima dell'entrata in vigore della tariffa, valutare attentamente quali potrebbero essere i costi effettivi.

tivi per la comunità, per cui per il momento il nostro comunque sarà un voto di astensione. Grazie.

SIG.A RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

Mi si dice o ci si dice per fare un discorso un pochino più generale che in questo documento mancano le linee guida. Dopo aver detto che mancano le linee guida si va a chiedere qual è il ricavo dello smaltimento della plastica rispetto al vetro, rispetto all'umido, cosa che mi sembra un dettaglio, non certo una linea guida, però per rispondere ai Consiglieri che chiedono e invocano l'esistenza di linee guida in questo documento io faccio presente che alla pagina 6 le linee guida ci sono, basta saperle leggere. Nel momento in cui si dice che le utenze domestiche saranno differenziate dalle utenze non domestiche, nel momento in cui si dice che le utenze domestiche dovranno fruire di agevolazioni per recuperare il carico del 10% dell'IVA, nel momento in cui si dice che al fine del pagamento della tariffa ci sarà una differenziazione in ragione del numero dei componenti del nucleo familiare, nel momento in cui si dice che ci saranno trenta categorie di utenze non domestiche, nel momento in cui si dice che per ciascuna delle trenta categorie è espressamente previsto un indice minimo e un indice massimo di produzione dei rifiuti, e all'interno di tali limiti ciascun Comune fisserà annualmente l'indice di produzione dei rifiuti riferito a singola categoria. Se queste non sono linee guida, scusatemi, ma io non ho capito cosa intendete voi per linee guida.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore. La parola al signor Sindaco.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Di fronte alla genericità che viene imputata all'Amministrazione devo dire solo due cose brevissime. La prima è che le linee guida non sono libere e a discrezione, a facoltà dei singoli Comuni, perché è la legge stessa molto complessa e molto articolata che queste linee guida dà. Sono degli obiettivi che ovviamente devono essere seguiti su tutto il territorio nazionale, altrimenti non vale la pena di fare leggi che hanno efficacia in tutto il territorio nazionale. La seconda cosa, sempre a proposito della genericità, devo dire che io mi accontento di questa genericità, posto che abbiamo ereditato un riciclo, non un riciclaggio per carità del cielo, parliamo di riciclo, perché riciclaggio è ben altra cosa, abbiamo ereditato un riciclo del 30% e soltanto in un mese e mezzo siamo già arrivati al 50%. I saron-

nesi hanno risposto in maniera veramente encomiabile al nuovo sistema che è stato introdotto, se continuiamo così è evidente che allora alla faccia della genericità che viene imputata all'Amministrazione andrà a finire che con questo nuovo sistema il passaggio dall'attuale sistema di tassazione a quello della tariffa, a parte il problema dell'IVA, che però non è di competenza comunale, e io mi auguro che il Parlamento si renda conto e che emendi i Decreti Ronchi sotto questo punto di vista, perché non è possibile addossare l'IVA su quella che comunque ha la natura di tassa, già paghiamo l'IVA per le tasse sul gas, è assurdo che arriviamo a pagare l'IVA, quale valore aggiunto si abbia sulla produzione dei rifiuti io non lo so, speriamo quindi che il Parlamento intervenga prima di allora. Dicevo che potremmo comunque, a parte il problema dell'IVA, passare tranquillamente dal sistema attuale a quello futuro senza aggravii per le tasche dei nostri cittadini, perché se l'obiettivo della legge è quello di arrivare al 100% del pagamento dei cittadini di quello che è il costo effettivo della raccolta e dello smaltimento. Siamo partiti da poco più dell'80%, nel corso di questi anni per evitare poi un balzo enorme nel 2004 del 20 o anche magari più per cento, avevamo fatto dei piccoli aggiustamenti, con questo nuovo sistema si tratta adesso di fare i calcoli di un anno, non è abbastanza certamente un mese o un mese e mezzo per fare i calcoli definitivi, con questo nuovo sistema e con i risparmi che si hanno, questi risparmi verranno goduti da tutti i cittadini che arriveranno a pagare il 100% senza aumentare l'attuale tassa. Mi pare questo un obiettivo da accogliere con particolare favore, perché a parità di costo arriviamo, senza tirar fuori un centesimo in più, all'obiettivo imposto dalla legge nazionale. Non è una cosa di poco conto e queste non sono cose generiche, sono dati che i nostri cittadini potranno confrontare con il loro portafogli e quello è il controllore più chiaro, più evidente, più sicuro e più sincero che ogni cittadino ha.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Non intendo replicare al signor Sindaco salvo che per un piccolo passaggio quando dice che abbiamo ereditato una situazione del 30% del riciclaggio, oggi siamo al 50%. Sono passati tre anni, io sono uno di quelli che nel mio quartiere e io con loro abbiamo sperimentato per due anni e mezzo il verde, la gestione del riciclaggio dell'umido, ben venga la generalizzazione, è una cosa che si chiedeva anche prima quindi.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Prima si chiedeva, adesso si fa.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Ho capito, ma si poteva fare anche un anno fa, un anno e mezzo fa. Già l'incremento in termini percentuali...

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

... non è un'invenzione di nessuno. Era per dire che voi siete sempre i più bravi, però noi lo facciamo e voi lo pensate, solite cose.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Non ho detto questo e non ho mai detto questo e non la penso così. Ci eravamo astenuti sul progetto iniziale con alcune osservazioni, cioè quello di un anno fa, quindi non era questo l'oggetto del contendere. Grazie.

SIG. GIANETTI FAUSTO (Assessore all'Ambiente)

Senza nessuna polemica. Quando abbiamo preso in mano i rifiuti eravamo 5,2 miliardi all'anno di pagamento, siamo arrivati a 4,7 miliardi, oggi siamo a 4 miliardi, questo perché? E' vero che c'è stato un anno che abbiamo rinnovato il contratto, abbiamo fatto questa Commissione, siamo andati avanti a lavorare un anno, ci vuole tempo a fare le cose. Come ad esempio l'osservatorio, lo ripeto, è una cosa che senz'altro faremo, però dateci il tempo giusto che ci vuole per fare le cose. Questo è il discorso di fondo. Il discorso vero è che da 5,2 miliardi siamo a 4 miliardi, anzi il servizio, prima avevamo la Panda ora abbiamo il BMW.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo. Possiamo passare alla votazione? E' aperta la votazione. La votazione ha avuto parere favorevole con 15 voti favorevoli, 5 contrari e 3 astenuti. Intanto che stampa devo chiedere due cose al Consiglio Comunale. Di cambiare l'ordine degli argomenti mettendo subito il punto n° 7 "Riconferma del mercatino del centro storico per il triennio 2002/2004. Modifica al regolamento". E' una richiesta che ha fatto l'Assessore per motivi di salute. E l'Assessore Renoldi aveva chiesto di anticipare un altro punto per la presenza degli interessati Consiglieri di Amministrazione. Allora, dò lettura dei voti. Contrari: Renoldi, Leotta, Porro, Pozzi, Strada. Astenuti: Busnelli Giancarlo, Longoni, Ma-

riotti. Questo è relativo alla votazione appena effettuata. L'Assessore rinuncia a richiedere l'anticipo della sua discussione, quindi si fa il punto 3 e quindi il punto relativo all'integrazione che era stata fatta. Per cortesia per alzata di mano se siete favorevoli ad anticipare il punto n° 7. Grazie.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 12 dicembre 2002

DELIBERA N. 99 del 12/12/2002

OGGETTO: Riconferma del mercatino del centro storico per il triennio 2002/2004 - Modifiche al Regolamento.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La parola all'Assessore Morganti relativa al punto 7.

SIG.A MORGANTI MARINELLA (Assessore all'Annona)

Auguriamoci di essere veloci. Questa delibera chiede di riconfermare il mercatino del centro storico per il triennio 2002/2004 e chiede di modificare gli articoli 1, 2, 5, 6, 12 del Regolamento così come seguono. L'articolo 1 è sostituito dal seguente: "Le presenti disposizioni disciplinano per il triennio 2002/2004 l'organizzazione e lo svolgimento del mercatino del centro storico, istituito con deliberazione del Consiglio Comunale n° 42 del 24/03/1997, e che assume la denominazione di mercatino del centro storico". L'articolo 2 è sostituito dal seguente: "Il mercatino si effettua nell'ultima domenica di ogni mese ed è ubicato nelle seguenti vie o piazze cittadine: via Garibaldi, vicolo del Caldo, piazza Schuster, vicolo Pozzetto, piazza De Gasperi, piazza Riconoscenza, via Portici". L'articolo 5 è sostituito: "Il mercatino è dotato di n° 90 posteggi riservati ... (fine cassetta) ... di autorizzazione per il commercio su aree pubbliche. Le attività di vendita dovranno essere svolte dalle ore 8.30 alle ore 20.00". L'articolo 6 è sostituito dal seguente: "Sono ammessi a frequentare il mercatino coloro che siano titolari dell'autorizzazione per il commercio su aree pubbliche per la vendita di cose usate senza pregio, articoli di antiquariato, prodotti floreali e di florovivaismo, articoli di artigianato artistico, prodotti biologici. Sono inoltre ammessi operatori autorizzati alla vendita di dolciumi in numero massimo di tre posteggi. Previa istanza è consentito il commercio in sede fissa con locali ubicati nelle zone di svolgimento del mercatino di esporre la propria merce nello spazio antistante l'esercizio, compatibilmente con le assegnazioni dei posteggi". L'articolo 12 è sostituito dal seguente: "Il gruppo di lavoro è composto da: Sindaco o suo delegato, Assessore al Commercio Attività Pro-

duttive, Assessore alla Qualità della Vita e Partecipazione o suo delegato, due rappresentanti delle Associazioni commercianti, un rappresentante della Confesercenti di Saronno, un rappresentante Associazione Artigiani di Saronno, un rappresentante del CNA di Saronno, responsabile ufficio commercio attività produttive o suo delegato, responsabile Comando Polizia Municipale o suo delegato”.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore. Ci sono interventi? Consigliere Strada, prego.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Una sola curiosità in realtà, perché non è niente di che. Sostanzialmente volevo sapere rispetto alla precedente sistemazione che vedeva anche l'occupazione di via Padre Luigi Monti, del vicolo del Lino, di piazza Indipendenza e piazza Volontari del Sangue, che facevano parte dell'elenco precedente e sono state escluse. C'è l'inserimento, praticamente l'unica new entry che è piazza Schuster. Volevo sapere solamente per curiosità: questa scelta è stata dettata da quali motivazioni, da quali criteri? Giusto per capire, anche perché vedo via Garibaldi che rispetto a queste vie è un'appendice un po' a sè, staccata, perché non siamo più ormai naturalmente in piazza Libertà ecc., per cui era per capire quali sono i criteri che hanno portato a queste esclusioni e il mantenimento delle altre.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo il Consigliere Strada. Consigliere Longoni, prego.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

In linea di massima come avevamo votato a favore dell'istituzione di questo mercatino alla quarta domenica anche questa volta voteremo a favore. Ci sono alcune cose però che vorremmo che fossero rispettate, cioè uno dei concetti coi quali è stata stabilita questa riforma è che i posteggi saranno limitati e contigui, di modo che non ci si infili, lo abbiamo letto nel documento, che il numero dei posteggi sia mantenuto, che non succeda come è successo adesso che siamo partiti da 60 e nelle ultime domeniche erano quasi 80, cioè questo 90 rimanga 90 e se dovesse aumentare torniamo qua a discutere eventualmente e che la vigilanza del mantenimento dei posteggi venga effettuata un

pochino più solertemente, anche se il Vigile che adesso lo fa lo fa benissimo ma è solo. Vorremmo che sia meglio controllata la disposizione del mercatino. Grazie.

SIG.A MORGANTI MARINELLA (Assessore all'Annona)

Per il Consigliere Strada. Noi abbiamo scelto queste vie proprio per dare continuità al mercatino, perché prima era disposto in modo più aperto e via Garibaldi in effetti lei dice che è un'appendice, ma è stata una richiesta proprio dei commercianti di via Garibaldi che hanno voluto il mercatino lì, e naturalmente siamo qua anche per aiutare i commercianti. Per il Consigliere Longoni il rispetto dei numeri dei posteggi, sicuramente farò il possibile perché sia mantenuto. Abbiamo fatto in modo appunto, questi 90 posteggi sono stati fatti proprio perché alcuni banchi erano molto piccoli, per cui abbiamo fatto in modo di riempire tutto, proprio per evitare che si mettano i cosiddetti abusivi. Per quanto concerne la vigilanza le posso assicurare che stanno lavorando veramente bene, ultimamente, comunque vedremo di controllare di più.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo. Prego.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Ci ha lasciato un po' perplessi scusa, i fioristi. Io penso che i nostri fioristi che sono con l'attività fissa, io vedo che tutte le domeniche c'è il fiore di Natale, insomma viene molto utilizzato l'omaggio floreale per lanciare delle campagne; ci sono camion da tutte le parti fuori dalla periferia che vendono fiori, nei momenti clou tipo i morti ecc. c'è un sacco di gente. Non so, mi dovete spiegare per favore perché avete inserito ancora i fioristi in questo settore. Grazie.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Perché c'è la concorrenza e c'è il libero mercato, non abbiamo la pianificazione; perché le licenze per andare a vendere i fiori dappertutto le rilascia la Regione, non possiamo fare le limitazioni per una categoria merceologica piuttosto che per un'altra, sarebbe oltretutto illegittimo per disparità di trattamento. Insomma, o crediamo che ci sia la concorrenza o se no seguiamo esempi di altri tipi di economia. Certo, ogni albero fa la sua ombra, ma alla fine il pubblico dei consumatori magari ne trae qualche beneficio.

La domenica i fioristi sono chiusi, anche quando viene data in alcuni casi la facoltà di tenere aperto e di mettere i fiori. Anche quella è concorrenza, c'è chi ha la convenienza a tenere aperto e chi no. Quante volte si dà la possibilità la domenica di tenere aperto, apertura facoltativa. Chi apre sono pochissimi; evidentemente chi non apre avrà fatto i suoi conti, non si può obbligare all'apertura, perché ci sono dei costi, la domenica, il costo del personale, lo capisco, quindi faranno i loro conti, ma anche con una liberalizzazione assoluta ognuno poi si comporta a seconda delle proprie convenienze, dalla natura della propria piccola azienda se familiare oppure no. Certo se è familiare può tenere aperto di più a minori costi, se c'è del personale costerà di più, ma queste non sono cose che possono essere disciplinate.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Bene, passiamo alla votazione prego.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 12 dicembre 2002

DELIBERA N. 100 del 12/12/2002

OGGETTO: Controdeduzioni alle osservazioni e approvazione definitiva Programma Integrato Intervento posto in via Carugati, Parini, Miola, Roma.

SIG. RIVA PAOLO (Assessore Programmazione del Territorio)

Grazie. Stiamo parlando di quell'intervento via Parini, via Miola, di fronte alla piscina tanto per essere chiaro con tutti. Sono arrivate delle controdeduzioni che l'Amministrazione ha considerato di ammettere in modo parziale. Allora, 27 cittadini che abitano in via Miola al n. 18 hanno presentato queste osservazioni, dicendo che non erano disponibili a collaborare con l'Amministrazione Comunale, e in questo collaborare si intende il cedere una parte della superficie del giardino condominiale che ha avuto nel corso del tempo un iter un po' complesso, perché è comunque gravata tutt'oggi da una servitù di passo, che l'Amministrazione intendeva utilizzare per poter creare una via ciclo-pedonale, questo era chiarissimo nel progetto, che attraversasse il quartiere prima della via Miola, quindi di una via assai trafficata, dando così la possibilità ai pedoni di risalire verso il nord in una zona relativamente tranquilla. La considerazione di quella strada, di quel percorso ciclo-pedonale, da che cosa era partita? Era partita che era un percorso assai rettilineo, che arrivava in modo molto semplice a collegare e non creava nessun tipo di problema. Voi sapete che quando si fanno le strade strette, se alla strada stretta si va a sommare anche una curva diventa abbastanza difficile il vivere questi percorsi con serenità, non si sa che cosa c'è dopo la curva; l'esempio del sottopassaggio nella zona del mercato fa testo, cioè le persone hanno paura a percorrere questa strada. Quindi l'idea era quella di avere un percorso pulito, rettilineo, che non avesse gomiti, non avesse punti ciechi. Questi 27 cittadini sostengono che questo intervento va a creare un disagio a loro, quindi l'approvazione di questo che noi andiamo a chiedere oggi che cos'è? E' una variazione di quanto era stato presentato. Che cosa variamo? Variamo la destinazione di quell'area, quindi nel programma del 12 settembre avevamo richiesto al Consiglio Comunale di variare quell'area in

area bianca, il che voleva dire che quell'area era una strada, quindi sottoposta ad esproprio. Non è intenzione dell'Amministrazione fare nessun tipo di esproprio, oggi che cosa proponiamo? Di variare quell'area da bianca a standard. Questo che cosa vuol dire? Vuol dire in primo luogo che è una possibilità, in secondo luogo che sullo standard noi non abbiamo più l'obbligo di insediare esclusivamente una strada, ma possiamo intervenire in modo molto più elastico, punto numero uno; riconoscendo al condominio un valore che è il triplo di quanto si può riconoscere con una strada, quindi parliamo di un valore che passa più o meno da 18.000 lire per metro quadrato in termini di compensazione a 60.000 lire al metro quadrato, che è quanto paghiamo come standard. Nelle osservazioni dei condomini c'era anche un'ipotesi di una loro realizzazione di un parco giochi per i bambini. A questo punto sarebbe possibile uno spazio di collaborazione partendo da che cosa? Punto numero uno, noi non andremo ad espropriare nulla ma semplicemente andremo a chiedere una collaborazione a quegli abitanti, quindi se loro vorranno aderire al nostro progetto bene, se non vorranno aderire semplicemente il percorso, non so se ve lo ricordate, era già tracciato, è un percorso più brutto, ho già sollecitato l'Assessore Mitrano che ha già trovato una soluzione viabilistica che permette, attraverso la formazione di un senso unico lungo la via Carugati, la possibilità di inserire una parte di questo percorso ciclabile nella via Carugati. Il problema purtroppo rimane irrisolvibile, quello della sicurezza e della qualità del passaggio, perché lì purtroppo ho due gomiti nel fare questo attraversamento, quindi ho due zone buie. Tornando alle possibili mediazioni che noi andremo ad offrire a queste persone sono: punto numero uno, ovviamente siamo disposti ad intervenire con una maggiore quantità di soldi nell'acquistare il terreno, visto che la città di Saronno lo usa. Punto numero due, assolutamente accettabile, e con questa variazione ce ne diamo la possibilità, normare questo intervento. Questo che cosa vuol dire? Vuol dire sempre che il condominio sia disponibile possiamo normare questo eventuale passaggio se lo si vuole fare, quindi vuol dire lo possiamo aprire la sera, possiamo aprirlo durante la mattina e chiuderlo la sera, quindi dando la possibilità di avere anche un controllo in termini di sicurezza, una pista ciclo-pedonale al buio non serve alla città, quindi possiamo tranquillamente normare questa cosa, aprire e chiudere. Ovviamente abbiamo una previsione di spesa, su quei 500 metri che confermiamo, sempre che esista la disponibilità del condominio, quindi se il condominio ci dovesse chiedere di intervenire in parte con la pista ciclabile e in parte con la sistemazione di questa area giochi, per carità, non esiste nessun tipo di problema. Se nella sistemazione di quest'area dovessero essere richiesti alcuni

parcheggi, però qui non stiamo parlando di venti parcheggi, assolutamente no, cioè stiamo cercando di intervenire, l'area è larga otto metri, se sommiamo troppi posti auto finisce lo scopo, quindi la disponibilità dell'Amministrazione mi sembra totale su questo tipo di intervento. Siamo disponibili ad indennizzare di più il condominio, siamo disponibili a normare questo passaggio, se si tratta di realizzare uno, due posti auto, cioè qualche cosa che i tre di piccolo che non sia fastidioso a questa invenzione siamo assolutamente disponibili. Signora la fermo subito, se non volete non facciamo niente, basta dirlo. Scusatemi, l'ho detto come prima cosa, questa variante ci mette in condizioni di non espropriare nulla a nessuno; se il condominio non vuole che si intervenga non interverremo. Insisto, mi sembra corretta la scelta progettuale, che non era quella di prevaricare alcuno, ma era semplicemente quella di dare l'opportunità a delle persone che attraversano Saronno di vivere questo passaggio, perché questi sono gli unici momenti in cui noi possiamo intervenire per creare queste piccole vie pedonali che sono la caratteristica anche della nostra città, allora quando però vado a creare una via pedonale e la vado a creare tortuosa io so già in partenza che fa paura, quindi sarà un percorso molto difficile. Qui avevamo l'opportunità di avere un percorso privilegiato, assolutamente protetto, controllato dalla presenza dei condomini, che sono quelli che mi mettono in condizioni di sicurezza; chiaramente vado a cercare una via diritta, ma questo è un progetto in termini urbanistici, non ho voglia di fare una via che abbia troppe difficoltà, e metto una persona in condizioni di risalire lungo una via pedonale. Ora questo era il progetto e mi sento di difenderlo, perché mi sembra un impianto urbanistico corretto e adatto per la città. Ciò detto accogliamo questa osservazione, se 27 cittadini decidono che di lì non si passa per noi la storia è finita, semplicemente andremo a ricostruire in un altro modo, peccato, chiuso. Direi che questa era la parte che mi sembrava più complessa di questo intervento. L'unica osservazione arrivata è questa, se i cittadini non lo vogliono fare vi dico porteremo la via Carugati a senso unico per poterci dare la possibilità di risalire lungo la via Carugati, a quel punto entreremo nell'impianto però penso che sia abbastanza semplice per tutti comprendere che la via Carugati è percorsa da delle auto, è una via che non ha un grosso traffico, quindi non è un problema di traffico, semplicemente bisogna piegarsi in via Carugati, ad un certo punto si fa una curva secca a destra, c'è un fronte assolutamente cieco di una casa, è uno spazio che avevamo già previsto, quindi a questo punto eliminiamo quello spazio e lo trasformiamo in pista pedonale, il problema è risolto. Lo normeremo, anche perché a questo punto dovremo per forza chiuderlo alla sera e aprirlo,

cioè dovremmo chiedere agli attuatori di questo piano di aprire e chiudere questo spazio perché senz'altro di sera non è pensabile che quello spazio resti aperto perché chiaramente è il luogo perfetto perché si fermino delle persone, quindi un conto è se abbiamo passaggio di macchine, di persone, di luce, è una cosa abbastanza diversa; in questo caso pensare ad un percorso a piedi è un'opera un po' più difficile, comunque piegheremo all'interno dell'intervento e usciamo lo stesso, quindi lo realizzeremo lo stesso. Basta, direi che se i cittadini non lo vogliono questa Amministrazione non mi pare che abbia mai espropriato nulla a nessuno, continuerà a non espropriarlo.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Signora, non si può. Avete avuto una risposta più che evidente, per cui se volete lo continuiamo in un'altra sede, ma il Consiglio Comunale non è aperto, per cui non è possibile il dialogo, è una regola che conosciamo da sempre. Mi pare che l'Assessore abbia risposto in maniera più che chiara e che quindi i dubbi che avevano agitato coloro i quali hanno ritenuto anche di formulare le osservazioni siano stati ampiamente risolti.

SIG. CLERICI PIERLUIGI (Sostituto Presidente)

Grazie signor Sindaco. Ha chiesto la parola il Consigliere Pozzi, prego.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Anche a nome del coordinamento del centro-sinistra. Noi avevamo dato su questa delibera, nella prima tornata un paio di mesi fa, avevamo sollevato diverse perplessità tanto che eravamo arrivati a votare contro la stessa. Confermiamo questa sera il nostro giudizio negativo. Non riteniamo, malgrado questa ultima integrazione, che siano cambiate le condizioni di partenza. Al di là di questo ultimo punto su cui magari ritorno, il giudizio negativo era complessivamente sul tipo di intervento, sul discorso dell'impatto, lo dico ma due o tre punti molto veloci, sulla via Miola e tutte le conseguenze che può portare visto che prima ancora di essere una strada di secondo livello come sarà probabilmente con la Tangenziale, è ancora una strada significativa e di grosso traffico, e avevamo sollevato il problema sul collegamento verso la piscina, le stesse piste ciclabili ci sembravano dei punti limitati nel senso che nascevano lì e finivano lì, ci è stato detto che entrava in una rete di piste ciclabili, che però non ne vediamo. Anzi a proposito di questo dicevamo anche che non ritenevamo utile quella priorità di investi-

mento dei benefici, dei ricavi rispetto a quell'intervento sulle due rotonde non perché siamo contrari a priori contro quelle rotonde, quanto perché ci sembravano utili altri tipi di interventi che adesso non sto qua a ripetere, ma era un po' il senso dell'intervento di allora. Rispetto al punto specifico di questa sera devo dire che sicuramente accontentare tutti non è facile, però non è possibile, credo, rispondere in questo modo; io mi riferisco solo alla questione di cercare di inquadrare in un'ottica di interesse più generale, mettiamo in questo modo. Quello che voleva essere uno dei punti qualitativamente centrali di quel pezzo di intervento, ossia le piste ciclabili più un pezzo di verde, rischiano di essere, sia che lo si faccia lì sia che lo si faccia sulla via Carugati, delle piste ciclabili parziali. Se poi si vanno a chiudere perché ci sono motivi di sicurezza, francamente un sistema di piste ciclabili che vanno chiuse e vanno aperte come le dighe, come i flussi dell'acqua mi sembra poco come prospettiva, mi sembra francamente poco. Rischiano di fare la stessa fine, diciamocelo, sul sottopassaggio che è stato citato poco fa sotto la Ferrovia Nord, che io faccio spesso in bicicletta, fino a qualche anno fa era chiuso, c'era questa decisione, era stato dato mi sembra alla Ginestra il mandato di fare l'operazione di chiusura e di apertura, mi risulta anche perché ci passo che da almeno un anno e mezzo se non due rimane sempre aperto, probabilmente perché è stato deciso in altri modi quindi perché è stato aperto se era un problema di sicurezza quello di chiudere prima. Quindi evidentemente poi dipende anche da altre soluzioni, non so se è per motivi di risparmio o quant'altro, o perché non è così insicuro come invece sembra o sembrava. Proprio per questo motivo mi lascia un po' perplesso questo, proprio per questo punto. Per quanto riguarda l'altra cosa, devo dire che è un po' generica questa formulazione, nel senso che si può tutto e il contrario di tutto, probabilmente dipende poi dalla pressione che volta per volta potrà uscire prima del progetto definitivo e prima della soluzione definitiva, però non mi sembra una grande forma di progettazione di intervento urbanistico sul territorio. In effetti poi se abbiamo, come viene ricordato, 30 posti macchina che vengono a sparire francamente poi questi posti macchina saranno trovati sulla strada perché o bruciano le macchine, o trovano una soluzione sottoterra come in altre soluzioni, cosa che non so se poi non credo che sia prevista, almeno fino adesso non credo che sia prevista, quindi è comunque un problema rispetto all'impatto sulla viabilità. Tutto questo per confermare il nostro giudizio negativo. Grazie.

SIG. CLERICI PIERLUIGI (sostituto Presidente)

Grazie Consigliere Pozzi. Si è iscritto a parlare il Consigliere Longoni. Vuol parlare o vuole sentire le risposte? La parola all'Assessore Riva.

SIG. RIVA PAOLO (Assessore Programmazione del Territorio)

Giusto una replica. Il livello di pressione è zero, nel senso che ho spiegato le motivazioni, ho spiegato le disponibilità con cui noi andremo a proporci ma è una disponibilità. Livello di pressione zero, nel senso che avevamo - e l'avevo già illustrato in Consiglio Comunale - già pronta l'altra soluzione, quindi non è che questa cosa ci mette in difficoltà, era più bella semplicemente questo, cioè veniva meglio, dopodiché livello di pressione zero. Abbiamo aumentato secondo me il nostro livello di disponibilità, quello sì; una parte di questi problemi ci sembrava di averli già proposti come soluzione perché il numero di posti auto veniva parzialmente recuperato, dico parzialmente perché noi ne avevamo individuati tranquillamente più di una quindicina pronti, nuovi e rifatti a un niente. Per carità del Signore, nulla a che dire, se non si vuole che questo intervento si faccia non lo facciamo, abbiamo pronto l'altro percorso. Rimane confermata però questa volontà di seguire un percorso fatto di piste ciclabili perché comunque noi partiamo dalla via Roma e arriveremo al centro sportivo, arriveremo comunque con questo intervento già al campo sportivo, quindi questo intervento fa già questo pezzo. Dal campo sportivo per risalire lungo la via Parini l'operazione è assai semplice, anche perché parliamo di zone a traffico molto limitato, non stiamo parlando di zone difficili da attraversare. La via Miola la si attraversa in quota, però attenzione non posso fare oggi le cose. Sul tema dei sistemi per arrivare ad almeno cinque metri di altezza l'abbiamo già affrontato, insisto, sono teorie un po' pericolose. Grazie.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Questa preoccupazione per il traffico in via Miola. Mi sarebbe piaciuto che quando si è trasformata la metà dell'area della Cantoni da produttiva in commerciale che prospetta su via Miola, mi sarebbe piaciuto che la stessa lungimiranza la si fosse osservata anche allora, ma è forse la stessa cosa di viale Europa, i centri commerciali che nascono dove probabilmente passeranno due o tre macchine alla settimana. Poi ci si preoccupa della pista ciclabile.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Longoni, prego.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Noi confermeremo il voto negativo non per la diatriba fra i condomini del palazzo, anche perché io sto rivedendo il mio intervento di allora, quando due mesi fa fu portato in questo Consiglio e già allora io prospettai che se c'erano delle diatribe fra i cittadini forse era meglio studiare, come è stato fatto, un'altra alternativa; alternativa che forse farà passare le biciclette meno da via Roma per un pezzettino dove l'ultimo pezzettino è già piuttosto trafficato, forse potrebbe risultare meno foriero di incidenti ad avere questa deviazione. Il problema invece di chiudere il passaggio alla sera questa è una cosa che anche a me ha lasciato un po' perplesso, ma la vera ragione perché noi votiamo contrario, voglio ricordarlo, è che lì ci troveremo una costruzione alla quale questa Amministrazione ha dato un 10% ancora più di volumetria. Noi da tanto tempo diciamo che è ora di smettere di dare tanta volumetria su di un territorio già massacrato dall'edilizia, purtroppo questa Amministrazione dice che il Piano Regolatore non l'ha fatto lei, in realtà il Piano Regolatore non l'ha fatto questa Amministrazione ma l'hanno fatto quelli di prima, e poi dopo si litiga. Ed è la ragione per la quale noi abbiamo votato contro.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Pozzi eventualmente chiede, ha diritto di replica e dopo parla lei, per cortesia senza interrompere gli altri. La ringrazio. Consigliere Longoni vuoi finire visto che sei stato interrotto? Possiamo passare alla votazione? Dopo inizio alle operazioni di voto. Viene approvata con 15 voti favorevoli, 8 voti contrari.

Viene chiesto, perché sono venuti qua apposta il Presidente dottor Rota per la gestione del servizio acquedotto, cioè relativamente all'integrazione all'ordine del giorno, per cui chiedono se si può anticiparla. Come avevo detto all'inizio quando c'è stato il problema della Morganti, il punto 4 lo mettiamo subito dopo l'integrazione perché sono presenti e sono venuti apposta due rappresentanti del Consiglio di Amministrazione della Saronno Servizi.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 12 dicembre 2002

DELIBERA N. 101 del 12/12/2002

OGGETTO: Approvazione convenzione con il Comuni di Origgio per la gestione del servizio acquedotto.

SIG.A LUCANO DARIO (Presidente)

Assessore Renoldi, prego. Poi si ricomincia l'ordine normale.

SIG.A RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

Innanzitutto vorrei ringraziare il Presidente di Saronno Servizi Riccardo Rota e il Consigliere Luigi Sommariva che sono presenti questa sera al Consiglio Comunale. Se riterranno opportuno e utile per il Consiglio aggiungere qualche ulteriore informazione alla mia presentazione non faranno altro che avvicinarsi al nostro banco. Sottponiamo questa sera all'approvazione del Consiglio Comunale lo schema di convenzione fra i Comuni di Saronno e di Origgio per l'affidamento della gestione dell'acquedotto della stessa Origgio. La convenzione, che se il Presidente e il Consigliere vorranno poi spiegare dettagliatamente, è sostanzialmente uguale a quella che venne approvata dal Consiglio Comunale l'anno scorso e che riguardava l'acquedotto della città di Cislago. Sulla base di questa convenzione il Comune di Origgio delega la gestione del servizio dell'acquedotto al Comune di Saronno, il Comune di Saronno svolgerà poi questa funzione che gli è stata delegata attraverso la Saronno Servizi. Dal punto di vista economico il servizio risulta essere per il primo anno in leggero utile, diciamo sostanzialmente in pareggio. Voglio sottolineare che questa convenzione è stata approvata ieri sera dal Consiglio Comunale di Origgio, è stata approvata con alcune piccole modifiche non sostanziali che vi illustrerò successivamente. Quello che però credo sia importante sottolineare in questa sede è che con questa convenzione la Saronno Servizi fa un ulteriore passo avanti. La Saronno Servizi ancora una volta riesce ad uscire dal confine di Saronno, ad uscire dal territorio di Saronno, riesce ad aprirsi al mercato, riesce cioè a rendere effettivi quegli obiettivi, quei traguardi che varie volte negli anni passati erano stati auspicati

dall'intero Consiglio Comunale. La sottoscrizione di questa convenzione poi permetterà anche di raggiungere dei vantaggi dal punto di vista economico, vantaggi che riguarderanno non solo un maggior sfruttamento di quelle che sono le fonti di approvvigionamento ma anche il raggiungimento di evidenti economie di scala soprattutto per quello che riguarda l'assorbimento dei costi fissi e questo chiaramente nel tempo non potrà che avere un influsso favorevole sul bilancio della Saronno Servizi. Vi dicevo precedentemente che la convenzione è già stata approvata dal Comune di Origgio nella seduta consiliare che si è tenuta ieri sera. Ci sono state alcune piccole modifiche non sostanziali, non vi elenco modifiche del tipo maiuscolo al posto di minuscolo, punto e virgola al posto di virgola, "s" apostrofo piuttosto che si, perché credo che sia sostanzialmente una perdita di tempo per tutti. Vorrei solo segnalarvi fra le modifiche più rilevanti anche se, ripeto, non sostanziali l'articolo 7, punto 10, alla pagina 6 della convenzione che voi avete in mano, alla fine del punto 10 è stato aggiunto il capoverso "In deroga a quanto sopra il soggetto gestore, cioè Comune di Saronno, e tramite il Comune di Saronno, la Saronno Servizi anticiperà alle varie scadenze le somme che il Comune di Origgio dovrà pagare al Consorzio Provinciale volontario per il risanamento del Bozzente, del Bozzentino e dei territori adiacenti o all'organismo che in futuro ne dovesse assumere la funzione". Cosa vuol dire questo capoverso? Nella parte iniziale del punto 10 voi vedete che la Saronno Servizi che come è logico e come è normale si impegna a versare al Comune di Origgio i proventi relativi al servizio fognatura e al servizio depurazione che incasserà in nome e per conto del Comune di Origgio. Da questi proventi che dovranno essere riversati al Comune di Origgio la Saronno Servizi tratterrà quelle quote che verserà direttamente al Consorzio del Bozzente, per cui si tratta sostanzialmente di anticipare un versamento e di andare poi a scalare il 15 dicembre dall'importo totale dovuto al Comune di Origgio la quota che è stata anticipata. Nella pagina successiva, sempre al punto c) c'è stata una leggera modifica, anche in questo caso non sostanziale, una modifica lessicale. Si diceva precedentemente che "il soggetto gestore si attiverà per individuare comunque entro otto ore adeguate misure sostitutive quali l'impiego di autobotti e di sacchetti contenitori"; la modifica dice "il soggetto gestore si attiverà per individuare comunque forme alternative rispetto alla normale distribuzione quali ad esempio l'impiego di autobotti e di sacchetti contenitori". Cambia la forma, la sostanza è esattamente la stessa. All'articolo 8, punto 16, siamo alla pagina 9 il termine "una tantum" che era previsto al punto 16 alla quinta riga è stato sostituito dal termine "forfettario per ogni anno solare". Anche in questo caso il significato

dell'articolo non cambia, c'è stato un semplice cambiamento del termine. All'articolo 22, quello che riguarda la trasformazione societaria nella bozza che avete trovato allegata alla delibera c'era un errore proprio meramente grammaticale. Si parlava infatti in quella sede di "adeguata rappresentatività nell'organo nella società per azioni", è chiaro che questa forma è scorretta, la forma effettiva corretta è "adeguata rappresentatività nell'organo amministrativo della società per azioni". Ultima modifica è quella che riguarda l'articolo 26, articolo che riguarda la Commissione paritetica, che verrà costituita al fine di ottimizzare l'espletamento delle prestazioni previste in questa convenzione. Nell'articolo 26 è stato aggiunto che "la Presidenza di questa Commissione paritetica spetterà al rappresentante della Saronno Servizi". E' stato anche aggiunto in questo articolo che "la convocazione della Commissione paritetica potrà essere richiesta da entrambe le parti al Presidente, il quale vi provvederà entro il termine massimo di 10 giorni dalla ricezione della richiesta". Queste sono sostanzialmente le modifiche che sono state apportate in sede di approvazione della delibera da parte del Comune di Origgio; al di là di questa aggiunta nell'articolo che riguarda la Commissione paritetica mi sembra che sostanzialmente non ci sia stata alcuna modifica che è andata a modificare o a inficiare quello che era il contenuto della convenzione.

Relativamente a questa convenzione l'Amministrazione presenta poi un emendamento, che si è reso necessario in relazione al fatto che nel periodo intercorrente tra il deposito della delibera e questa sera, data di svolgimento della seduta del Consiglio Comunale, alcuni Comuni limitrofi, e specialmente uno, hanno manifestato l'interesse a stipulare un'eguale convenzione con la Saronno Servizi. E' logico che nel momento in cui Saronno Servizi riuscisse a convenzionarsi anche con altri Comuni oltre a Cislago ed Origgio, che attualmente sono già convenzionati, la gestione della società potrebbe avere evidenti benefici in termini di economie di scala così come la rilevanza territoriale dell'azienda stessa ne verrebbe decisamente aumentata. Di conseguenza per ovvie ragioni di economia procedurale chiediamo di approvare la convenzione di cui al punto 1, cioè la convenzione che è stata approvata dal Consiglio Comunale di Origgio come una convenzione-tipo, una convenzione-quadro che contiene in sè i principi e criteri generali di indirizzo atti a consentire alla Giunta Comunale il perfezionamento, anche tramite delle modifiche non aventi rilevanza sostanziale, di specifiche convenzioni con altre Amministrazioni Comunali aventi per oggetto chiaramente solo e solamente la gestione dell'acquedotto.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Signori se ci sono interventi prego prenotarsi se no passiamo alle dichiarazioni di voto. Consigliere Busnelli.

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Per curiosità, perché certamente non sempre la memoria riesce a far ricordare tutto quanto si fa in Consiglio Comunale, sono andato un po' anche a vedere il contratto che era stato stipulato precedentemente, ovvero più che di contratto diciamo l'approvazione della convenzione stipulata nel marzo dello scorso anno con il Comune di Cislago, e siccome ho notato alcune variazioni, o meglio alcune differenze su alcuni punti del contratto, volevo chiedere, a parte che le convenzioni non debbono essere necessariamente perfettamente uguali, però ci sono alcune cose sulle quali volevo avere delucidazioni da parte dell'Amministrazione. A parte il fatto che sull'indice non viene indicato l'articolo 25, quindi il punto numero 25 non viene indicato, comunque è sicuramente una disattenzione però comunque dopo c'è. Volevo chiedere, per quanto riguarda il canone annuo di concessione amministrativa, con la convenzione con il Comune di Cislago è stato pattuito un canone annuo di euro 10.329 per l'esattezza, 20 milioni circa delle vecchie lire. Oggi il canone annuo di concessione amministrativa viene fissato in 55.000 euro, quindi è una differenza sicuramente sostanziale, per cui volevo cercare di capire come mai a differenza di un anno da convenzione con un Comune e con un altro ci sia una differenza così notevole. Poi per quanto riguarda l'articolo 8, sul quale fra l'altro mi ricordo di aver rimarcato qualcosa che non ci stava bene, l'anno scorso sulla convenzione con il Comune di Cislago, quando si diceva che il Comune di Cislago era esonerato dai costi delle riparazioni che dovessero accadere per lavori eseguiti direttamente dal gestore del servizio oppure da terzi. In questa convenzione viene tolto, quindi vuol dire che positivamente è stato preso atto delle osservazioni che avevamo fatto a suo tempo, perché in effetti ci sembrava eccessivamente oneroso dover provvedere poi lui direttamente ai costi delle riparazioni che potevano accadere per i lavori eseguiti. Un altro punto per quanto riguarda la durata del contratto: con la convenzione con il Comune di Cislago era stato fissato in anni cinque, adesso si parla di anni nove. Poi all'articolo 15, sempre faccio il raffronto poi con quella che era la convenzione con il Comune di Cislago, si diceva che gli edifici comunali erano esonerati dal pagamento, mentre invece in questo caso non sono più esonerati. Volevo sapere se questa è una scelta del Comune di Cislago, del Comune di Orig-

gio o se invece è una scelta che verrà poi sempre portata avanti dal gestore del servizio ovvero dalla Saronno Servizi. Poi potremmo sorvolare sul fatto dell'articolo 19 dove si parla della penale nel caso di sospensione di oltre 24 ore del servizio dell'acqua per cause imputabili al gestore la penale è di 1.000 euro, mentre invece con il Comune di Cislago era stata fissata in 2.000. Poi un'altra cosa che c'era sulla convenzione precedente, e che adesso non ho trovato più, fra gli obblighi del gestore con Cislago c'era l'obbligo da parte del gestore di garantire...

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Scusa ma il tempo era finito, cerca di concludere prego.

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

.. un controllo periodico e programmato di tutte le reti, adesso invece questo riferimento non c'è più, quindi anche di questo vorrei sapere qualcosa. Poi un'ultima cosa per quanto riguarda il preventivo gestionale di spesa, non so se poi mi potrà rispondere lei o magari qualcuno della Saronno Servizi. Alle pagine 28, 29 e 30 sono indicate quelle che sono il preventivo gestionale di spesa. Nel preventivo gestionale di spesa, per quanto riguarda il costo del personale vengono indicate solamente alcune quote parti del personale che dovrà essere uno presente 20 ore la settimana presso il Comune di Origgio per la riscossione oppure per dare informazioni ecc., ma non viene però quantificato quello che potrebbe essere il costo comunque dei due dirigenti della Saronno Servizi, e quindi mi piacerebbe sapere come mai non vengono calcolati come incidenze di costo in quote parte anche questi costi. Poi invece proprio sulla tabella relativa al preventivo gestionale di spesa c'è un errore.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Scusi Consigliere Busnelli, dovrebbe concludere per cortesia.

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Volevo solamente far presente che c'è un errore sui totali nel senso che totale costi indiretti, si parla qui di 19.000 euro, mentre invece sono 19.500; la differenza non è tantissima però comunque porta ad un'utile prima delle imposte non più di 900 euro ma di 400, per cui effettivamente a questo

punto l'utile netto di 430 euro stimato prima diventa di 191 euro. Non riesco a capire come mai, quale utilità, al di là di quelle sinergie di cui lei aveva parlato prima, un utile netto almeno per il primo anno di 190 euro. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La parola al Consigliere Airoldi, prego.

SIG. AIROLDI AUGUSTO (Consigliere Margherita)

Grazie Presidente. Augusto Airoldi della Margherita a nome del centro-sinistra. Alle osservazioni sicuramente interessanti del Consigliere Busnelli noi vorremmo aggiungere alcune osservazioni procedurali, di metodo, perché sembra che questa delibera e la materia collegata a questa delibera stia seguendo un iter, mi si permetta di dire quanto meno irruale, sia all'Amministrazione di Saronno sia quella di Origgio che ha deliberato ieri sera. Ricordo, per chi non lo sapesse che l'Amministrazione Comunale di Origgio ha convocato un Consiglio Comunale urgente per la serata di ieri, la convocazione è stata fatta 24 ore prima, il testo andato in delibera ieri sera è stato consegnato ai Consiglieri Comunali, e mi riferisco soprattutto a quelli di minoranza, meno di 24 ore prima, e sono stati chiamati a deliberare su di un testo che sostanzialmente non conoscevano. Ora noi non ci troviamo in questa situazione dal punto di vista formale, ma dal punto di vista sostanziale sì, nel senso che questa sera ci troviamo di fronte ad un testo che è stato emendato, modificato, l'Assessore ci ha parlato di alcune modifiche che sono ritenute dall'Amministrazione non sostanziali, di altre attribuibili ad una modifica di punteggiatura potrebbero essere non sostanziali. Ora anche io, come l'Assessore non ho frequentato il Liceo Classico, ma affermare che la modifica di punteggiatura di per sè non modifica il significato di un testo, voglio dire, lo può modificare e anche molto profondamente. Per cui di fronte a tutte queste cose, in più l'emendamento di cui ha parlato l'Assessore questa sera, che ci è stato consegnato un paio di giorni fa, ieri scusate, trasforma questa convenzione addirittura in convenzione-tipo, cioè facendola diventare un modello come dice qui che contiene dei principi di indirizzo per tutte quelle che seguiranno. Allora dover deliberare con tutti i condizionamenti di cui ho appena parlato su di una convenzione che diventa addirittura convenzione-tipo, mettetevi nei panni delle minoranze che vogliono cercare di contribuire positivamente a questa cosa, ci sentiamo veramente in difficoltà. Allora la richiesta è almeno di ritirare questo emendamento che la fa diventare convenzione-tipo, se però vogliamo fare delle cose che diano minimamente la possibilità di contri-

buire anche alle minoranze la richiesta è di ritirare in toto la delibera e di ripresentarla quando ci sarà stata da parte nostra la possibilità di valutare con la sufficiente calma il testo nella sua completa integrità. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo. La parola all'Assessore per la risposta.

SIG.A RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

Glisso un attimo su quelle che sono state le richieste del Consigliere Busnelli che sono richieste estremamente tecniche, in relazione alle quali chiederò successivamente magari il contributo del Presidente piuttosto che del Consigliere di Saronno Servizi. Rispondo al Consigliere Airoldi. Il Consigliere Airoldi giustamente devo dire dice questa delibera è stata approntata in modo un po' anomalo, in tempi stretti, e così ha fatto il Comune di Origgio. La motivazione però Consigliere Airoldi c'è, ed è una motivazione molto seria: alla fine dell'anno entrerà in operatività il nuovo ATO, per cui tutte quelle Amministrazioni Comunali che non avranno provveduto entro la fine dell'anno ad assegnare in convenzione la gestione del loro acquedotto, nel caso specifico alla Saronno Servizi, perché stiamo parlando della nostra società, si troveranno a rientrare nell'ATO. Si renderà conto presumo che i tempi a questo punto risultano essere estremamente stretti ed estremamente compresi, anche perché sappiamo tutti che al 20 dicembre sostanzialmente l'attività non solo dell'Amministrazione Comunale di Saronno ma l'attività in generale subisce dei notevoli rallentamenti per le festività natalizie. Il fatto di avere presentato l'emendamento che fa di questa convenzione una convenzione-tipo è proprio dovuto alla ragione che ci sono altri Comuni del circondario, che proprio in relazione a questa scadenza della fine dell'anno, hanno manifestato interesse a seguire la strada di Origgio, hanno manifestato interesse a convenzionarsi con Saronno Servizi per la gestione dell'acquedotto. Io credo che sia chiaro a tutto il Consiglio Comunale la valenza che il convenzionamento con un ulteriore Comune del circondario possa avere per la società, valenza che è non solo economica ma è una valenza soprattutto a livello di chiamiamola influenza territoriale, per cui il fatto di venirvi a chiedere di approvare la convenzione-tipo è proprio relativo uno a questa scadenza imminente, e in secondo luogo, ma non meno importante, al fatto di mettere in condizione la nostra società, la nostra quasi società per azioni, di non perdere un'occasione importante per andare ulteriormente ad espandersi sul territorio e ad avere ulteriore rilevanza anche dal punto di vista economico. Per

quello che riguarda il discorso della punteggiatura lei ha ragione quando dice che una virgola al posto di un punto e virgola può modificare il senso della frase, condivido pienamente, le modifiche che sono state apportate in questa sede però sono punti e virgola o virgole che si trovano alla fine di un capoverso. Succede che magari alla fine di un capoverso ci sia un punto e virgola, a capo, lettera maiuscola, quel punto e virgola è stato sostituito dal punto, per cui credo che da questo punto di vista non ci sia alcuna influenza sul senso della convenzione dovuto alla punteggiatura; comunque io ho in mano la convenzione approvata da Origlio, se il Consiglio lo ritiene opportuno vi posso tranquillamente elencare tutte le maiuscole che sono diventate minuscole o viceversa, tutte le frasi tipo "si impegna" che sono diventate "s'impegna", le frasi tipo "di installazione" che sono diventate "d'installazione". Mi sembrava onestamente inutile annoiare - perché questo è il termine giusto - il Consiglio Comunale con mezz'ora di elencazione di modifiche di questo tipo. Ciò non toglie che il Consiglio ha facoltà di chiederlo se lo ritenete opportuno, io non faccio altro che passare le 30 pagine della convenzione ed elencarvi tutte le modifiche che sono state apportate.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore. Ci sono altri interventi? Speriamo che non venga accolta questa idea. Se non ci sono altri interventi avvio le operazioni di voto, visto che nessuno interviene. Prego.

SIG. ROTA RICCARDO (Presidente Saronno Servizi)

Riguardo alle domande sulla durata del contratto del canone annuo sono voci che vengono trattate con le singole Amministrazioni, nel senso il Comune di Cislago voleva una durata di solo cinque anni, mentre il Comune di Origlio richiedeva una durata più lunga; noi con il Comune di Saronno abbiamo una convenzione che dura 29 anni, per cui rientra nella trattativa, si ha una convenzione-tipo su cui si va a lavorare. Il canone: l'acquedotto di Cislago ha una situazione di un certo tipo e incassi di un certo tipo, l'acquedotto di Origlio ha un'altra situazione, ed è un pochettino più remunerativo. La differenza è data dal fatto che il Comune di Origlio ha anche investito molto nel corso degli anni nell'acquedotto, per cui ha dei mutui pesanti che deve pagare. Siccome per noi deve essere economico, ma il Comune di Origlio deve raggiungere anche l'economicità e l'efficienza, doveva perlomeno incassare i canoni dei mutui perché se no andava in perdita rispetto all'attuale gestione, cosa che è assolutamente vietata dalla normativa. Quota personale: la

quota dei due dirigenti rientra dentro nella ... (fine cassetta)... viene imputata, adesso non ricordo se è il 3% o il 5%, una quota parte fissa dei costi generali a carico dell'acquedotto. Nel 5% o 3%, non mi ricordo la percentuale, c'è dentro la quota dei costi generali, ci sono dentro anche i compensi degli Amministratori, i Revisori e tutte queste cifre. Relativamente all'utile netto di 190 o 690 euro, la condizione per poter fare la convenzione è che per la Saronno Servizi non ci sia perdita, e soprattutto le gestioni degli acquedotti devono essere tenute con degli utili molto vicini allo zero, di legge, cioè io su di un acquedotto non posso avere un utile di 5 miliardi, se no dovrei andare ad intervenire sulla tariffa in diminuzione o in aumento quando si è in perdita, per cui tutto quello che è oltre una certa cifra viene reinvestito nelle manutenzioni acquedottistiche. Relativamente al fatto dell'intervento in caso di rottura il Comune di Cislago lo aveva preteso scritto effettivamente, mentre il Comune di Origgio non l'ha voluto perché è insito nella natura; quando arriva uno che spacca la strada, quando spacca la strada spacca le utenze della Telecom paga lui. Quando Telecom viene a Saronno scava e rompe l'acquedotto paga Telecom, non è necessario che ci sia scritto sul contratto. Il Comune di Cislago aveva richiesto che fosse esplicitamente scritto sul contratto. Mi sono dimenticato di qualcosa, delle domande? Il Comune di Origgio non ha richiesto questa esenzione, cosa che invece normalmente chiedono tutti, anzi, normalmente già non pagano, e il Comune di Cislago non pagava già le utenze come mi sembra che non paghi il Comune di Saronno. Ci sono altri Comuni ad esempio che non fanno rientrare neanche le scuole materne piuttosto che le biblioteche, dipende da qual è la situazione attuale del singolo Comune.

Relativamente al fatto della convenzione-tipo l'Assessore Renoldi ha spiegato quali sono le motivazioni tecniche. Il 2 gennaio viene nominata la Segreteria tecnica, il 2 gennaio chi è in economia è automaticamente dentro nell'ATO; nessuno vuole entrare nell'ATO, per cui c'è una corsa generale di tutti i Comuni della provincia di Varese a cercare di convenzionarsi o fare bandi di gara per rimanere fuori dalla gestione dell'ATO. Perché il 2 gennaio chi è in economia, già il fatto di essere in economia quest'anno è fuori legge perché la Finanziaria diceva che le gestioni industriali in economia sono vietate, ma comunque tanti sono ancora in economia, in provincia di Varese mi pare che siano una settantina i Comuni ancora in economia, soprattutto nella parte alta della provincia, in questo momento ci sono tutti i Consigli Comunali che stanno facendo di fretta e di furia degli accordi con le Municipalizzate perché la convenzione la puoi fare solo con ex Municipalizzate. Chi non ha trovato accordi economici, perché in fin della fiera è un accordo economico,

ha deciso ... per cui questa è la situazione per cui si chiede la convenzione-tipo. In effetti per noi sarebbe relativo ad uno, massimo due Comuni, che sono proprio Comuni limitrofi che hanno chiesto la possibilità. Il controllo periodico il Comune di Origgio l'ha voluto tenere in carico direttamente all'Amministrazione, è una scelta. Nella convenzione-tipo rimane che è a carico del Comune; la convenzione-tipo se viene utilizzata viene utilizzata da oggi 12 dicembre al 31 dicembre. Mentre la città di Saronno ha la convenzione tipo gli eventuali Comuni devono andare per forza in Consiglio Comunale e approvarlo prima della fine dell'anno, per cui non è che ci sono tante scelte.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Scusa, alle domande hai risposto a tutto o manca qualche cosa?

SIG. ROTA RICCARDO (Presidente Saronno Servizi)

E' stato oggetto di trattativa. In effetti sono 62.000 euro, perché sono 55.000 più 7.000 di forfetario, e al Comune di Cislago paghiamo 30 milioni.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Scusate, vi rendo noto che se parlate così non può venire registrato e verbalizzato. Allora, se ha risposto a tutte le domande è un conto, se ha dimenticato le domande dite che ha dimenticato le domande, dopodiché se non siete convinti o altro nella replica dite questo e questo non è preciso, altrimenti non si riesce a registrare e viene fuori un grosso problema dal punto di vista di trascrizione dei verbali. Grazie.

SIG. ROTA RICCARDO (Presidente Saronno Servizi)

Allora, relativamente al canone di 62.000 euro, perché 55.000 più 7.000, contro circa i 16.000 di Cislago è dato proprio da una situazione contrattuale diversa. Al Comune di Saronno paghiamo euro 160.000. ASPEM paga alla città di Varese per gestire l'acquedotto di Varese 15.000 euro, sono accordi che vengono presi singolarmente su ogni conto economico di ogni singolo acquedotto. La valenza comunque dell'accordo è territoriale, non è tanto l'economicità del servizio, perché con questo accordo Saronno Servizi viene a gestire circa il 10% degli abitanti della provincia. Ho risposto a tutto? Se c'è un errore di somma mi fido dell'errore di somma.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ripeto, non si riesce poi a trascrivere, grazie. Altri interventi, repliche? Prego, Consigliere Longoni.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Caso mai Busnelli adesso lo farà vedere, caso mai in separata sede ce lo spiegherà perché magari non è molto importante, però questa piccola differenza fa sì che il Comune di Saronno sembrerebbe che non guadagni niente o pochissimo. Però siccome è di proprietà del Comune di Saronno, noi parliamo dell'interesse dei cittadini di Saronno, ci va bene dire così che è del Comune di Saronno. Quello che non capisco io, e penso che non capiranno moltissime persone che sono qua, è che non capiamo perché tutte le multinazionali, e c'è questa gara di poter venire in Italia a gestire gli acquedotti, se non si guadagna niente per quale ragione c'è, qual è il meccanismo per il quale tutto è fasullo questo discorso? Me lo spiega, grazie, lo spieghi ai saronnesi perché noi vogliamo tenere la gestione, evidentemente ci aveva convinto che era una cosa saggia, ma se poi alla fine vediamo che ci guadagniamo 100 euro, che cacchio lo teniamo a fare? Grazie.

SIG. ROTA RICCARDO (Presidente Saronno Servizi)

La motivazione per Saronno Servizi è che noi scaricando il 3% dei costi generali che abbiamo sull'acquedotto di Saronno e sull'acquedotto limitrofo, io sull'acquedotto di Saronno automaticamente ho un 3% di utile in più. Questa è la motivazione economica, perché l'intervento su Cislago lo facciamo a parità di personale, cioè le venti ore che sono caricate della persona che va là allo sportello è già una dipendente di Saronno Servizi a quaranta ore, toglie venti ore di qui e le sposta di là, non le pago più sull'acquedotto di Saronno. Questa è la convenzione tra noi e Origgio, non è il bilancio dell'acquedotto di Saronno. Voi fate conto che quei 19.500 euro che scarichiamo ad Origgio sono risparmi che abbiamo sull'acquedotto di Saronno.

Il fatto perché le multinazionali vogliono prendere gli acquedotti? Perché l'acqua sarà il fattore scarso dei prossimi anni, dappertutto.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Come battuta ringraziamo l'Amministrazione che finalmente ci ha dato l'acqua anche a noi. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Una replica al Consigliere Airoldi, prego.

SIG. AIROLDI AUGUSTO (Consigliere Margherita)

Grazie Presidente, a nome del centro-sinistra. Io prendo atto di quello che ci ha detto l'Assessore Renoldi. Sostanzialmente ci ha detto che quando Natale viene viene e quindi che ci si può fare? Natale non lo si può spostare e la fine dell'anno pure. Prendendo atto di questa felicissima affermazione facciamo notare che è vero che non si può spostare in avanti il Natale o la fine dell'anno, ma si può spostare indietro l'inizio delle operazioni, allora invece di presentare la trasformazione di convenzione specifica in convenzione-tipo all'ultimo momento un'Amministrazione lungimirante magari fa la convenzione-tipo già dall'inizio.

Ora, siccome la scadenza è nota da tempo, quando dico che la fine dell'anno non si sposta, la scadenza che ha appena ricordato il Presidente credo fosse nota da tempo, un'Amministrazione accorta si muove per tempo e non mette ancora una volta le minoranze nelle condizioni di dover dire un no, un sì, su di un testo che haimé è costretta a conoscere molto approssimativamente. Siccome però l'obiettivo del centro-sinistra non è, ne mai è stato quello di tappare le ali alla Saronno Servizi, ci facciamo carico anche in questa occasione di un'ulteriore apertura di credito e il nostro voto sarà in questo caso di astensione. Grazie.

SIG.A RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

Io sono d'accordo con il Consigliere Airoldi quando dice che le Amministrazioni accorte dovevano muoversi prima, però voglio sperare Consigliere Airoldi che lei si riferisse alle Amministrazioni dei paesi limitrofi, perché si sapeva da mesi che comunque la data fatidica sarebbe stata quella del 31 dicembre, per cui forse dovevano essere più accorte le Amministrazioni che avevano la necessità di convenzionarsi rispetto all'Amministrazione di Saronno. Giusto a titolo informativo le dico che i contatti con il Comune di Origgio durano credo da un paio di anni, forse tre no, ma sicuramente più di due.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Ci dicevano di no perché non volevano essere assorbiti dal Comune di Saronno al pari che durante il ventennio. Facciamo gli esercizi retorici tanto per farli, siamo malaccorti Consigliere Airoldi. L'apertura di credito consistente in

un'astensione guardi, l'astensione è talmente importante che all'Amministrazione non fa nè caldo nè freddo. Votate contro, è più coerente; avete sempre votato contro a qualunque cosa, votate contro anche a questa, fatto trenta fate trentuno, anzi, il 31 è una data fatidica. In ogni caso il Comune di Origgio si è deciso qualche giorno fa. Insomma, io quante volte chiedevo al Presidente Rota "Ma allora Origgiò?", adesso pare che si stia muovendo anche Uboldo e forse anche qualcun altro, cosa dobbiamo dirvi? Se mai dovevano pensarci prima. Il Comune di Cislago è stato sicuramente lungimirante, tant'è vero che con quello la convenzione è stata fatta molto per tempo, con ampia soddisfazione perché ormai dura da tanto tempo; l'abbiamo fatta molto per tempo e ci siamo anche sentiti chiedere in Consiglio Comunale come mai Cislago ci da così tante cose da fare. Allora, se Cislago ci da delle cose da fare vuol dire che sono tante, sono troppe, chissà perché per curiosità; se arriva Origgiò in limine temporis è il Comune di Saronno, l'Amministrazione che non è lungimirante; c'è una legge che c'è da tanto tempo, è già una cara grazia che l'Amministrazione, o meglio in questo caso devo dire anche la Saronno Servizi, sia riuscita in tempo da primato a predisporre una convenzione negoziata nei minimi dettagli in pochi giorni. Che cosa preparavamo con il Comune di Origgiò la convenzione-tipo quando, ripeto, c'è sempre stato risposto di no perché non si voleva che Origgiò ritornasse ad essere inglobata di fatto dal Comune di Saronno, così come era stata dal 1927 fino al 1947? Avevamo perso ogni speranza di fare alcunché con il Comune di Origgiò. Adesso pare che anche Uboldo, ripeto, che poi forse ci sarà anche qualcun altro, perché questo termine è, certamente un argomento questo delle acque che non è chiaro, che ha molte zone di luce e di ombra, che sta provocando delle reazioni anche risentite, che sono anche comprensibili perché ci sono delle modificazioni rispetto ad abitudini addirittura secolari, però adesso da lì ad arrivare a darci dei poco accorti io lascio che questi aggettivi ritornino nella gola da cui sono provenuti, perché se di lungimiranza e di accortezza dobbiamo parlare è meglio che non mi dilunghi su altri esempi perché se no non finiremmo più. Ma questo è veramente il colmo, mi permetta, ma è veramente il colmo, come se la Saronno Servizi e il Comune di Saronno abbiano il tempo di divertirsi a preparare convenzioni sopra convenzioni quando non c'era la minima volontà da parte di altre Amministrazioni appositamente contattate, e alle quali erano state fatte delle offerte anche precise, non c'era la minima volontà di aderire alle offerte, alle proposte che venivano fatte dalla Saronno Servizi. Siccome fino a prova contraria ancora ad oggi i matrimoni si fanno quando si è in due, è inutile che uno dei due prepari la dote perché si

corre il rischio di lasciarla riempirsi di camole dentro il baule e rimanere zitelli.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La parola al Consigliere Pozzi.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Volevo solo rettificare un passaggio del signor Sindaco quando dice che noi abbiamo votato aprioristicamente contro tutto. Sulla Saronno Servizi credo che abbiamo votato tutto o quasi tutto a favore in questi anni, perché abbiamo sempre creduto allo strumento, se vogliamo chiamarlo così, della Saronno Servizi salvo dettagli, salvo interventi specifici, osservazioni o quanto altro. Avremmo votato come abbiamo votato, visto che ci è stato detto dall'Assessore che questa delibera è uguale identica o quasi, poi ci sono stati alcuni chiarimenti, rispetto a quella di Cislago, non ci sarebbe stato nulla di scandaloso, anzi sarebbe stato coerente votare a favore. Questa fretta di cui questa sera conosciamo qualcosa di più come motivazione e ringraziamo, se fosse magari stata spiegata un po' meglio sarebbe stato oggetto magari di ulteriori osservazioni, per cui certe osservazioni credo che siano da pensarci prima di farle in pubblico come questa sera. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo il Consigliere Pozzi.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Consigliere Pozzi, la facoltà di pensiero ce l'abbiamo. Lei ha detto che prima di fare certe affermazioni sarebbe bene pensarci, allora ciò vuol dire che talune affermazioni sono state fatte senza che ci si pensi. E' così Consigliere Pozzi, è così, non può smentire quello che ha detto un attimo fa. Se si dice "certe cose è meglio dirle dopo averci pensato", significa che quello che è stato detto, non so se da me o dal Vice-Sindaco è stato detto senza pensarci. E' vero che il presupposto del pensiero è avere il cervello, le assicuro che ce l'abbiamo, e ci funziona ancora, ci funziona perfettamente, magari non come il vostro, il vostro funziona meglio perché indubbiamente noi siamo limitati sotto questo punto di vista, però la prego, quando si parla di pensiero prima di tutto di pensare al suo proprio, al nostro ci pensiamo da soli, per noi è abbastanza, non siamo ancora casi da nono piano dell'ospedale di Saronno. E la prego perché diventa anche offensivo con questi dico e non dico, dico,

disdico, faccio intendere ecc. ecc.. Guardi, il pensiero funziona. Se si dice ad una persona "pensa prima di parlare" vuol dire che quella persona ha parlato senza pensare, e uno che parla senza pensare come lo devo definire? Non le voglio mettere in bocca parole ma posso immaginare quali parole, quali aggettivi possa avere immaginato con il suo pensiero, che le lascio tutto e glielo regalo. Ma guarda tu! E poi venire a dire che forse adesso abbiamo capito qualcosa perché siamo noi che non abbiamo spiegato. Insomma, se si frequentassero un po' di più gli uffici comunali tante domande non si farebbero; il Consigliere Comunale ha il tempo di andare a vederle anche due minuti prima.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Per cortesia! Scusa Pozzi, la parola all'Assessore. Prego Assessore.

SIG.A RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

Che la delibera sia stata preparata e presentata ai Consiglieri Comunali in tempi ristretti sono io la prima a dirlo, non vi sto dicendo che avete avuto mesi per pensare su questa delibera, sono la prima a dire che purtroppo le condizioni ci hanno portato a dover fare un emendamento in tempi estremamente affrettati. Quando il Consigliere Pozzi mi dice dovevi spiegarla prima, io gli rispondo che non ho avuto il tempo materiale per spiegarla prima, perché l'interessamento di alcuni Comuni della zona è notizia di ieri o dell'altro ieri, per cui mi dispiace non avervi potuto spiegare in maniera più dettagliata quello che stava succedendo, ma è mancato proprio il tempo materiale. Allo stesso tempo io mi auguro che, nonostante questa fretta, si sia capito il fatto che sarebbe veramente molto penalizzante e forse anche un pochino sciocco da parte nostra andare a far sì che la Saronno Servizi perda un'occasione importante come quella di aumentare il suo influsso sul territorio, per cui sono la prima a scusarmi per questi tempi ristretti, per questa non conoscenza, però vi chiedo di mettervi in condizioni e di capire che questa fretta è stata determinata da delle condizioni che si sono venute a creare. Se l'interessamento del Comune a) b), c) o d) fosse stato di venti giorni fa sicuramente non ci sarebbe stata questa esigenza, purtroppo l'interessamento del Comune a), b) piuttosto che c) è intervenuto nel periodo intercorrente fra la presentazione e il deposito della delibera e la data fissata dal Consiglio Comunale. Vi invito però a riflettere veramente sull'importanza che un'eventuale ulteriore convenzionamento di Saronno Servizi con Comuni limitrofi potrà avere, non solo nel presente, ma soprattutto nel futuro, anche in rela-

zione agli sviluppi della gestione del sistema idrico integrato.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Avresti già replicato. Secondo me la replica è una battuta e basta. Prego.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Velocissima. Se noi approviamo questo emendamento vorrei capire se da adesso in avanti vengono ancora portate in Consiglio Comunale le varie convenzioni o questo diventa definitivo, non se ne parla più, qua non ne parleremo più? Domanda chiara e risposta altrettanto chiara, grazie.

SIG.A RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

Stasera andiamo ad approvare una convenzione-tipo, ciò significa che nel momento in cui il Comune, abbiamo parlato di Ubaldo, prendiamo Ubaldo come esempio, dovesse arrivare il 20 dicembre a dire voglio convenzionarmi con Saronno, a questo punto la Giunta può utilizzare quella convenzione-tipo e concludere la convenzione con il Comune di Ubaldo. Ciò non toglie che a livello di presa d'atto, di ratifica, chiamatela come volete la convenzione arriverà in Consiglio Comunale.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Sono comprensive nella replica, comunque fai la dichiarazione di voto.

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Altrimenti avrei fatto io la domanda, oppure avrebbe fatto la dichiarazione di voto il nostro capogruppo. Noi con questa convenzione, a parte prendere atto delle risposte che ci sono state date, prendiamo atto che rispetto alla convenzione precedente fatta con il Comune di Cislago nel marzo dello scorso anno, diciamo che sono state recepite alcune osservazioni che noi avevamo posto e che ci avevano portato all'astensione in quell'occasione. Quindi, in considerazione del fatto che quelle osservazioni sono state recepite e che andavano comunque nell'interesse dell'Ente gestore, quindi la Saronno Servizi, prendiamo atto positivamente. Al di là del fatto poi dopo di quanto il dottor Rota ci ha detto che non è tanto l'utile che possa alla fin fine comportare

l'economicità o meno di approvare convenzioni con dei Comuni ecc., ma è quello comunque di gestire un servizio che va nell'interesse dei cittadini, quindi proprio perché va nell'interesse dei cittadini ai quali noi teniamo in modo particolare, a questa convenzione noi daremo un voto positivo. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo. Possiamo passare alle operazioni di voto signori. Scusate, scusate un attimo: la delibera con l'emendamento presentato dall'Amministrazione si intende, compreso. La delibera viene approvata 18 voti favorevoli, 5 astenuti. Adesso votazione per immediata esecutività per alzata di mano per cortesia. Parere favorevole per immediata esecutività? Contrari? Astenuti? Anche l'immediata esecutività è approvata con la medesima modalità, 5 astenuti, 18 favorevoli. Astenuti sono Airoldi, Leotta, Porro, Pozzi, Strada.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 12 dicembre 2002

DELIBERA N. 102 del 12/12/2002

OGGETTO: Approvazione definitiva piano di recupero in via
Ferrari - via Luini

SIG. RIVA PAOLO (Assessore Programmazione Territorio)

Poco da dire rispetto a questo piano di recupero. E' quello che era stato presentato assieme a quello che abbiamo visto prima il 12 settembre. Abbiamo già avuto degli incontri con il professionista, perché non so se vi ricordate rispetto a questo tema avevo chiesto una qualità piuttosto alta dell'intervento; il professionista mi ha detto che sta redigendo un progetto che lui crede essere spettacolare. Stiamo a vedere quando ce lo presenterà, per il resto nulla da dire.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Passiamo alla votazione. La delibera viene approvata con 15 voti favorevoli, 3 astenuti, 4 contrari. Un attimo che dò lettura della votazione. Assente il Consigliere Aioldi. I voti erano: contrari Leotta, Porro, Pozzi, Strada; astenuti Busnelli Giancarlo, Longoni, Mariotti; non votato Consigliere Aioldi.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 12 dicembre 2002

DELIBERA N. 103 del 12/12/2002

OGGETTO: Approvazione definitiva piano di recupero in via Legnani

SIG. RIVA PAOLO (Assessore Programmazione Territorio)

Siamo stati troppo rapidi. Via Legnani è stato presentato anche lui il 12 settembre. Era quell'intervento per il quale avevamo chiesto una particolare attenzione nella cura del prospetto su via Legnani che era già stato risolto, non sono pervenute osservazioni di alcun genere.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore. Possiamo partire già con la votazione, 22 presenti. E' approvata con 15 voti favorevoli, 7 contrari. Voti contrari: Busnelli Giancarlo, Leotta, Longoni, Mariotti, Porro, Pozzi, Strada.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 12 dicembre 2002

DELIBERA N. 104 del 12/12/2002

OGGETTO: Contratto di locazione immobiliare di proprietà comunale in via Montoli - Approvazione progetto di riqualificazione e di parziale ampliamento - Cooperativa Lavoro e Solidarietà

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Assessore Gianetti.

SIG. GIANETTI FAUSTO (Assessore alle Opere Pubbliche)

Il Comune è proprietario degli immobili di via Montoli che sono stati concessi in locazione alla Cooperativa Lavoro e Solidarietà e sono scaduti il 13.05.2000. La stessa Cooperativa ha realizzato opere diverse di ristrutturazione, riqualificazione e parziale ampliamento, opere che sono state utili ed indispensabili per il miglioramento delle attività previste con un progetto redatto dall'architetto Bernardino Pozzoli, un progetto approvato sia dalla Commissione Edilizia, sia dall'ASL che ha espresso parere favorevole. Si considera congruo l'importo dei lavori eseguiti dalla Cooperativa quantificati in 600.150 euro. L'ufficio tecnico comunale inoltre ha redatto una stima degli immobili di proprietà comunale, che è allegata alla delibera, dalla quale viene applicato in considerazione degli scopi sociali dell'attività insediata un canone di locazione ridotto del 50% rispetto all'importo calcolato sulla media del mercato che è il 6%; questa riduzione è già stata fatta anche per altre cose, come per il Martin Luther King ecc., che è risultato di euro 32.750 annui indicizzato. Successivamente all'originaria deliberazione del Consiglio Comunale del 1989 è intervenuta l'approvazione del Piano Regolatore Generale che destina l'area standard per attrezzature di interesse comune, mentre prima della data della deliberazione consiliare l'immobile risultava in zona produttiva. Si delibera quindi di approvare il progetto relativo ai lavori di riqualificazione e parziale ampliamento dei capannoni di proprietà comunale, e di concedere alla Cooperativa Lavoro e Solidarietà l'immobile di proprietà per la durata di 25 anni, che effettivamente risultano 27 considerando i 2 anni di va-

canza contrattuale, cioè dal 2000 al 2002, secondo i patti e le condizioni contenuti nello schema di contratto di locazione. Invito il Consiglio Comunale ad approvare il contratto sia di locazione che i lavori di riqualificazione, ripetuto, resi indispensabili per poter svolgere i compiti e le mansioni che la Cooperativa Lavoro e Solidarietà si è data e che ha portato avanti in tutti questi anni rendendo un grande servizio sociale alla nostra comunità, anzi chiudo dicendo che la Cooperativa ha intenzione di un ulteriore allargamento, sarà un altro procedimento che porteremo senz'altro in Consiglio Comunale. Mi interessa farlo sapere per comunicarlo alla città in modo che si prepari a sostenerlo degnamente perché è un'opera veramente meritevole.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore per le chiarificazioni. La parola al Consigliere Pozzi.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Grazie. Volevo fare un paio di domande per capire meglio. Posto che sicuramente è un atto con conseguenze di carattere sociale visto anche il ruolo, le funzioni e le finalità di questa associazione, però ho bisogno di capire quali sono un paio di aspetti sostanzialmente, perché qua viene detto anche dall'Assessore, ma è nel testo, che da oggi, cioè dal momento del contratto per i prossimi 25 anni più i 2 anni di transizione dalla scadenza, dal maggio di due anni fa, quindi 27 anni, viene utilizzato a mo' di affitto lo scomputo delle spese che sono già stata effettuate quantificate in circa 600.000 euro, quindi 600.000 euro in 27 anni. Per finire i dubbi, dopo lo chiarisco. Questo è un primo punto, perché poi facendo una semplice divisione se facciamo 600.000 diviso 30.750, è vero che poi c'è la rivalutazione ma a maggior ragione viene fuori 18 anni e rotti, anzi, potrebbero essere di meno perché con la rivalutazione potrebbero essere anche uno o due anni in meno, non lo so, non ho fatto questo calcolo perché mi interessava solo un discorso di grosso. Però nella premessa di questo documento dice che il contratto è scaduto in data 13/05/2000, poi sotto dice che "con il suddetto contratto viene autorizzato lo scomputo dalla locazione delle spese sostenute per l'esecuzione dei lavori di ristrutturazione a carico della Cooperativa Lavoro e Solidarietà". Allora, nel 1991 è stato fatto un certo tipo di spesa pari a 400.000 euro, poi i 103.000 euro successivi, sono stati fatti appunto successivamente con alcuni problemi, comunque sono stati fatti successivamente, non so quando se subito o anni dopo, però diciamo nel periodo in mezzo. Però se uno legge così testualmente dice, ma dal 1989 in

poi, visto che c'era lo scomputo questa cifra non è già stata scomputata? Si arriva a scomputarla due volte? Una prima lettura dà questo. O ci sono state delle voci successive che si assomigliano o qua mi sembra che dia questa interpretazione. Allora la domanda è come è stato effettivamente pagato il contratto fino al 2000 e dal 2000 ad oggi; dal 2000 ad oggi presumo che non sia stato pagato niente perché poi rientra in questa delibera.

SIG. GIANETTI FAUSTO (Assessore alle Opere Pubbliche)

Prima di tutto la stima non è euro 600.000, 600.000 sono i famosi 400.000 che giustamente diceva Pozzi più 103.000 di IVA e le spese, queste sono le spese che hanno fatto loro. La perizia dell'immobile invece è di euro 1.092.000, quindi facendo il 6% di questa cifra, adesso te la spiego, viene fuori 65.500 euro all'anno diviso 2 fanno 32.750. I metri quadrati sono: capannone 1.865,24 metri quadrati per euro 516 al metro quadro fa 963.000; gli uffici sono 66 metri e rotti a euro 774, questa è la stima che c'è dentro fa 1.092.000 lire al 6% fa 65.520, l'hanno divisa per due. L'altra risposta che dico, quella dei 12.800.000 lire, qual era il problema? Il problema è che dopo il quarto anno si indicizzava, ma non solo i 12 milioni, anche il costo del fabbricato. Facciamo un'ipotesi: £ 800.000 e £ 12.000.000. £ 800.000 al 2% di indice andava a £ 850.000, ogni anno andava sù, i 12.000.000 diventavano 12.300.000, 12.400.000, oltretutto sono state fatte anche delle correzioni, alcune cose verranno anche smantellate, ma questo non è importante, è una sanatoria questa qui per mettere a posto il tutto per 27 anni, in modo tale che la Cooperativa Lavoro e Solidarietà praticamente non paga niente, perché non pagherà assolutamente i 32.750. Non ha mai pagato perché aveva già compensato con le altre opere.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Praticamente è fatto tutto a scomputo. Loro fanno le opere e siccome aumenta il valore del patrimonio del Comune viene calcolato in cambio. Questo si fa solo per questo motivo, è chiaro che con un privato non si farebbe.

SIG. GIANETTI FAUSTO (Assessore alle Opere Pubbliche)

Nella prossima che presenteremo, perché ci sarà siccome è già comunicato, vedremo anche di mettere a posto anche altre cose che giustamente vanno messe a posto.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo. Consigliere Longoni.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Assessore Gianetti vorrei sapere se quelle opere che sono qua citate, almeno qua sono citate le spese che hanno fatto per queste opere, erano state fatte con tutte le autorizzazioni richieste e presentate in Comune o no, prima domanda.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Scusa, fai tutte le domande.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Da quello che mi risponde vado avanti. Allora la domanda è molto semplice, secondo la risposta che mi farà andrò avanti. Grazie.

SIG. GIANETTI FAUSTO (Assessore alle Opere Pubbliche)

Erano indispensabili per poter iniziare i lavori e far lavorare questi ragazzi che erano dentro questa Cooperativa, questo è il discorso di fondo, non se ne poteva fare a meno.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Ciò vuol dire, se ho capito bene, che in realtà non erano state chieste le autorizzazioni. Così è, però la cosa non è che mi preoccupa più di tanto, nel senso che siccome è un'opera altamente sociale possiamo anche noi chiudere due occhi. Adesso io però vi faccio un'osservazione chiara. Io penso che dovrebbe fare, visto che loro avevano cartoname e altra roba del genere, penso che una piccola multa simbolica perché sia da esempio, potrebbero dare atto della nostra buona volontà penso di tutto il Consiglio e magari le scatole di Natale per qualche altro bambino farcele, cioè una piccola multa simbolica in questo senso che riconoscono queste cose qua, perché tutti i cittadini devono sapere che noi chiudiamo tanti occhi ma insomma non deve diventare un sistema. La seconda cosa è che però io vorrei che fosse messo per iscritto nelle nuove documentazioni, il signor Sindaco mi guarda male.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

La guardo male perché sta dicendo una cosa che giuridicamente non sta in piedi. La proprietà è del Comune, l'abuso edilizio l'ha commesso il proprietario cioè il Comune, che ha dato la concessione in sanatoria a sé stesso. Ha capito? È così.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Va bene. Allora le scatole ce le faranno lo stesso perché penso che capiranno, anche perché sono tutti amici, li conosciamo e lavorano in una maniera eccezionale. La cosa invece che vorrei è che fosse scritto ben chiaro che da adesso in avanti le porte di sicurezza per questi bambini che non sono normali come noi, queste persone che ci lavorano dentro non sono normali come noi, devono essere perfettamente funzionanti, e bisogna controllare che ci siano e secondo verificare che anche gli impianti elettrici ecc. siano a norma. Grazie.

SIG. GIANETTI FAUSTO (Assessore alle Opere Pubbliche)

Dico subito che nella delibera c'è scritto che successivamente sono state realizzate opere diverse di carattere più o meno stabile non previste nell'originario progetto di ri-strutturazione, e che pertanto occorre approvare uno specifico progetto, che stiamo approvando adesso, di eliminazione anche delle strutture precarie o delle superfettazioni adeguamento e ampliamento di alcune parti, c'è compreso tutto quello che ha detto il Consigliere Longoni. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ci sono altri interventi? Possiamo passare alle operazioni di voto. Viene approvata con 22 voti favorevoli, all'unanimità. Assente Farinelli.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 12 dicembre 2002

DELIBERA N. 105 del 12/12/2002

OGGETTO: Mozione presentata da Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania in merito a "Norme per disciplinare l'esposizione del Crocifisso in tutti i pubblici uffici e le Pubbliche Amministrazioni della Repubblica

(Il Presidente dà lettura della mozione nel testo allegato)

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Spero di non dover leggere tutta la proposta di legge. Se volete integrare.

SIG.A MARIOTTI MARISA (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Signor Presidente, si sta assistendo ad un'incredibile arrendevolezza di Presidi, Direttori Didattici e Provveditori agli Studi che di fronte a pressanti richieste avanzate dalle locali comunità islamiche acconsentirebbero tacitamente alla progressiva sparizione del Crocifisso dalle aule scolastiche, all'insegna di un malinteso ecumenismo producente nei fatti una traumatica omologazione culturale conseguente la promozione, da parte specialmente della sinistra, di una scriteriata società multi-razziale. La nostra società è l'incontro della razionalità con lo slancio ideale e la speranza del futuro ed ha prodotto in Occidente uno straordinario dinamismo, profonde trasformazioni scientifiche, tecnologiche, economiche e politiche. Da noi prevale la tolleranza, la razionalità, da noi si è stabilita la libertà di culto, di associazione, di parola. È stato così creato il meccanismo democratico moderno; il potere politico viene deciso con libere elezioni e dopo la vittoria il vincitore non perseguita il vinto e lascia che organizzi la sua rivincita. Il vinto accetta come legittimo il governo del vincitore e non tenta di rovesciarlo con la forza o con le agitazioni. Queste sono le nostre radici, i nostri ideali, molte volte calpestati ma sempre riscoperti ed arricchiti. Ma andando di questo passo alcune imposizioni, e soprattutto il

diffuso lassismo tollerante, la vergognosa avidità di molti ci porteranno a divenire noi stessi minoranza, rinunciando non solo alle nostre usanze ma anche ai nostri principi etici e sociali. Tutto ciò premesso, viste le ripetute polemiche relative alla presenza del Crocefisso nelle aule scolastiche, documentate dai mezzi di comunicazione, che hanno profondamente ferito il significato non solo religioso del Crocefisso, ma anche soprattutto di questo come simbolo della civiltà e della cultura cristiana nella sua radice storica come valore universale, indipendentemente da una specifica confessione religiosa, così come autorevolmente ha sostenuto il Consiglio di Stato nel parere n° 63 espresso in data 27 aprile 1988, la Costituzione Repubblicana, continua il Consiglio di Stato, pur assicurando pari libertà a tutte le confessioni religiose non prescrive alcun divieto all'esposizione nei pubblici uffici di un simbolo che, come quello del Crocefisso, per i principi che evoca fa parte del patrimonio storico. Il parere del Consiglio di Stato che ha avuto come oggetto le norme del Regio Decreto del 30 aprile 1924 n° 965 e del Regio Decreto del 26 aprile 1928 n° 1297 afferma che le suddette disposizioni relative all'esposizione del Crocefisso nelle scuole non sono state modificate per effetto della revisione dei Patti Lateranensi; nel nuovo assetto normativo in materia derivante dall'accordo con protocollo addizionale intervenuto tra la Repubblica italiana e la Santa Sede con il quale sono state apportate modificazioni al Concordato Lateranense dell'11 febbraio 1929, nulla viene stabilito relativamente all'esposizione del Crocefisso. Non si ritiene che l'immagine del Crocefisso nelle aule scolastiche o più in generale negli uffici pubblici, nelle aule dei Tribunali e negli altri luoghi nei quali il Crocefisso o la Croce si trovino ad essere esposti, possa costituire motivo di costrizione della libertà individuale a manifestare le proprie convinzioni in materia religiosa. Risulterebbe inaccettabile per la storia e per la tradizione dei nostri popoli se la decantata laicità della Costituzione Repubblicana fosse malamente interpretata nel senso di introdurre un obbligo giacobino di rimozione del Crocefisso. Esso al contrario rimane per milioni di cittadini e famiglie e lavoratori è il simbolo della storia condivisa da un intero popolo. Cancellare i simboli della nostra identità, collante indiscusso di una comunità, significa svuotare dei significati i principi su cui si fonda la nostra società. Rispettare le minoranze non vuol dire rinunciare, delegittimare o cambiare i simboli di valori che sono parte integrante della nostra storia, della cultura e della tradizione del nostro Paese. Pur prendendo atto dell'odierna confessionalità e neutralità religiosa dello Stato, nonché della libertà e della volontarietà dei comportamenti individuali, i fatti da ultimi regi-

strati evidenziano come si renda necessaria l'emanazione di un provvedimento che pur nel rispetto dell'autonomia scolastica assicuri che non vengano messi in discussione i simboli ed i valori fondanti della nostra comunità.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringraziamo. Ci sono interventi? Consigliere Beneggi, prego.

SIG. BENEGLI MASSIMO (Consigliere Unione Saronnese Centro)

Tutto avrei pensato, salvo che di trovarmi personalmente, ma penso che questa posizione possa essere condivisa da altri, a ragionare su di una mozione di questo genere. Premetto che non ho nulla in contrario all'esposizione del Crocefisso, prova di questo è che nella mia abitazione, nel mio studio professionale il Crocifisso c'è, ma francamente rigetto un'affermazione che trovo nell'esordio del testo di questa mozione perché la giudico personalmente assolutamente lontana dalla verità e dalla realtà. Il Crocifisso non è un emblema, l'emblema è la ciuchina del partito al quale appartengo, l'emblema è la margherita, l'emblema è Alberto da Giussano. Il Crocifisso è segno e memoria della cristianità, non l'emblema di una cultura o di una civiltà, è segno, è memoria della cristianità perché rappresenta in maniera iconografica un fatto storico che naturalmente per qualcuno può non essere tale, ma per me lo è e per chi ci crede lo è. Oltre a questo credo che la capacità di affermare l'importanza della cristianità nasca innanzitutto dalla testimonianza personale e dalla capacità di ogni persona che ha abbracciato questo credo di dimostrarlo nelle proprie azioni, nei fatti della propria vita, e credo che solo in questo modo un luogo possa assumere qualità dall'esposizione del Crocefisso proprio per la presenza di persone che per quel Crocefisso lavorano, pensano e si comportano. Noto con piacere peraltro che il partito che questa sera ci propone questa mozione ha superato una fase nella quale si accaniva contro i rappresentanti principali di questa cristianità, ricordo i famosi Vescovoni; fortunatamente c'è stato un superamento, immagino e spero che ci sia stato questo superamento, ma francamente non posso non nascondere il disagio dinanzi ad una mozione di questo genere. Intendiamoci bene, sarei ben felice di veder tornare il Crocefisso in tutti i luoghi possibili e immaginabili, ma a patto che questo ritorno non sia un ritorno strumentale ma sia un ritorno vivo di una presenza cristiano-cattolica nel nostro Paese capace di "contrastare" credi differenti, ma il contrasto che cerco è sulla sostanza delle cose non sulla paura di chissà quali futuri. Per questo motivo e, aggiungo la dichiarazione di voto subito, ed è una

dichiarazione di voto strettamente personale alla quale non vincolo i miei Consiglieri Comunali, il mio voto sarà di astensione.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Aioldi.

SIG. AIROLDI AUGUSTO (Consigliere Margherita)

Grazie Presidente. Io vorrei ricordare che in apertura questa mozione ci chiede di sostenere l'approvazione di un progetto di legge che all'articolo 3 recita testualmente: "E' fatto obbligo di esporre il Crocefisso ecc." per ricondurre dopo l'integrazione del Consigliere Mariotti all'origine della discussione di questa sera. Di fronte a questa mozione, che rischia di trarre in inganno i semplici e di soddisfare le coscienze dei ben pensanti, sono opportune a mio avviso alcune osservazioni ed una conclusione. Tenterò di farlo anche se i tempi posti dal nostro Regolamento renderanno la cosa difficile, siccome però il Consigliere Porro condivide quello che io sto per dire qualora non terminassi, visti i tempi stretti che il nostro Regolamento impone, continuerà il Consigliere Porro nella lettura del testo che ho preparato. Dicevo, alcune osservazioni e una conclusione. Prima osservazione, rapporto tra religione e laicità dello Stato. Il rapporto tra coscienza religiosa e civile all'interno della nostra società pluralista e secolarizzata è divenuto profondo e complesso, anche perché molti valori di origine religiosa sono oggi ritenuti laici, ed integrati nella legislazione civile ad iniziare dalle Carte Costituzionali di diversi Paesi. Così avviene ad esempio per il privato della persona umana, per il valore della solidarietà e il principio di sussidiarietà, la cui prima formulazione risale all'Enciclica Quadragesimo Anno di Papa Pio XI nel 1931. Ciò spiega ad esempio perché Benedetto Croce poté scrivere il suo famoso "Non possiamo non dirci cristiani". Ovviamente una simile concezione laica della fede, che riduce il cristianesimo ad una sorta di religione civile, per il credente non è accettabile. E' fuorviante considerare la religione, i suoi atti, i suoi simboli mero fattore di stabilizzazione, esclusione o riconoscimento sociale. Il problema va affrontato distinguendo l'ambito laico dello Stato e quello religioso della Chiesa. Tale distinzione è definitivamente acquisita nei documenti del Concilio Vaticano II, ricordiamo ad esempio la costituzione dogmatica Gaudium Expece al n° 76, e sancita dagli accordi vigenti tra Chiesa cattolica e Stato italiano. Recita l'accordo di revisione del concordato lateranense all'articolo 1: "Lo Stato e la Chiesa cattolica sono ciascuno nel suo ordine indipendenti e

sovani, impegnandosi al pieno rispetto di tale principio nei loro rapporti e alla reciproca collaborazione per la promozione dell'uomo e per il bene del Paese".

Seconda osservazione: la croce non si può strumentalizzare. In questo contesto appare del tutto inaccettabile ogni tentativo di strumentalizzare il Crocefisso a fini politici, anche e soprattutto declassandolo a elemento irrinunciabile del patrimonio storico, civile e culturale dell'Italia. Questa definizione è presa dalla proposta di legge cui fa riferimento la mozione della Lega di questa sera. Recita invece la Gaudium Expece, che già ricordavo prima, che "La Chiesa non pone la sua speranza nei privilegi offerti dall'autorità civile, anzi, essa rinuncerà all'esercizio dei diritti legittimamente acquisiti ove constatasse che il loro uso potesse far dubitare della sincerità della sua testimonianza". Appare pertanto ineludibile che fare del Crocefisso il simbolo della civiltà occidentale e peggio ancora ... (*fine cassetta*) ... culturale equivale a distruggere il significato stesso della croce e a rinnegare l'universalità del messaggio che trasmette; in altre parole siamo di fronte ad un neo paganesimo di marca leghista.

Terza osservazione: il Crocefisso simbolo religioso e di civiltà. La croce è quindi simbolo essenzialmente religioso; ciò nonostante, come dicevo in apertura, a causa del processo di secolarizzazione tipico della nostra società, subisce il destino di essere visto più come simbolo civile di identità che come simbolo religioso, una sorta di bandiera accanto ad altre bandiere. In realtà i due aspetti del Crocefisso, quello religioso e quello culturale, non si escludono a vicenda, ma sono tra loro complementari. In questa ottica occorre affrontare e risolvere la questione della presenza del Crocefisso nei luoghi pubblici, non per imposizione legislativa ma per via di consenso.

Per quanto detto sinora, attingendo sia ai documenti ufficiali della Chiesa cattolica che agli accordi vigenti tra la stessa e lo Stato italiano possiamo così riassumere. Primo va esclusa la richiesta di imporre o vietare per legge l'esposizione del Crocefisso nei luoghi pubblici, in quanto frutto di sub-cultura religiosa e ignoranza degli accordi sottoscritti dalla Repubblica italiana. Secondo: va denunciato con energia il tentativo leghista di strumentalizzazione politica della croce.

Vengo velocemente alle conclusioni. Egregi colleghi come direbbe Chirkegart la nave è ormai in mano al cuoco di bordo, tanto che le trovate della Lega e di chi ha sottoscritto la proposta di legge non riescono più nemmeno a sorprenderci. Come cittadino il discorso mi sembra fin troppo chiaro, lo Stato non può imporre l'esposizione di un simbolo innanzitutto religioso, nè la Chiesa cattolica richiede di giovarsi di tale imposizione. Purtroppo ci troviamo di fronte ad

un'operazione talmente maldestra che finisce per equiparare il simbolo del Dio cristiano alle ampolle del Dio Po che un improbabile druido padano, assurto al rango di Ministro, utilizza per le sue fatue liturgie. Come credente ho imparato dai libri di storia che è ricorrente l'utilizzo da parte del principe di turno - spesso agnostico o ateo - dei simboli della fede e della tradizione cattolica per lucrare legittimazione e potere. So come credente che la trasmissione del Vangelo non avviene per imposizione e che il rispetto dell'altro appartiene prima che al political incorrect, al mistero stesso di Dio. So come credente che il pluralismo religioso dell'Europa di oggi e di domani non è una provvisoria sfortuna da cui pregare di essere liberati, ma la condizione concreta entro cui dare ragione della mia speranza. Voler imporre per legge ciò che è il segno radicale della gratuità, delle braccia spalancate per tutti non significa rispettare, bensì bestemmiare quello strumento di tortura diventato simbolo eterno di libertà fraterna. Da sempre la croce in quanto tale è così debole da lasciarsi esibire su guerre e massacri, ed è così eloquente da accogliere il bisogno di misericordia di chiunque vi si rivolge. Nell'imporre la croce al muro degli edifici pubblici dell'Italia del XXI secolo non c'è troppo cristianesimo, ce n'è tristemente troppo poco, non c'è identità di popolo ma analfabetismo culturale. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo. La parola al Consigliere Di Fulvio.

SIG. DI FULVIO ANDREA (Consigliere Alleanza Nazionale)

Sicuramente Alleanza Nazionale si trova favorevole alla richiesta di questa mozione. E' doveroso che il Crocefisso venga esposto in tutti i locali pubblici a testimonianza della profonda radice cristiana del nostro Paese e di tutta l'Europa. Nonostante ciò non si vuole intendere la presenza del Crocefisso come un obbligo di fede verso chi professa altre religioni. Come previsto dalla Costituzione la presenza di un simbolo religioso non può condizionare l'espressione di qualsiasi altra cultura e non può costituire motivo di costrizione della libertà individuale a manifestare le proprie convinzioni in materia religiosa. Il Crocefisso insomma ha un valore non solo religioso ma anche culturale e sta alla base della nostra civiltà. Infine voglio ricordare che nel 1946 la Regione Sicilia approvò una legge per esporre il Crocefisso e passò all'unanimità con voti dei comunisti; adesso invece sono i post-comunisti che collegano questo dibattito con l'immigrazione, facendo confusione tra accoglienza e sudditanza psicologica. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringrazio. Consigliere Pozzi, prego.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Premesso che condivido molte delle cose che sono state dette sia da Airoldi che da Beneggi, perché credo che sia una riflessione di merito e di metodo anche giuridica; le espressioni dette da persone che si riconoscono maggiormente in un ambito di credo cattolico credo che siano importanti di testimonianza all'interno di questo Consiglio Comunale. Però partirei dalla mozione, anzi, partirei dal documento che presenta la mozione. La cosa un po' strana, un po' paradossale è che a supporto giuridico della proposta che poi viene allegata, si fa riferimento a normativa francamente un po' datata, cioè al Regio Decreto 965 del 1924 e il 1297 del 1928, in pieno periodo fascista. Sappiamo, ce lo ricorda anche Scoppola o altri storici, che Mussolini era arrivato a questo tipo di, Mussolini e non solo lui ovviamente, soluzione pensando di accattivarsi il mondo e la cultura cattolica, però da allora a adesso di acqua ne è passata sotto i ponti. E' arrivata una Costituzione che riconosce un'eguaglianza di tutte le religioni di fronte alla legge, sono arrivati appunto dei concordati e delle intese dall'84 in poi, concordato con la Chiesa cattolica e le intese con altre cinque o sei confessioni religiose, e in questo concordato formalmente veniva abolita la religione cattolica in quanto religione di Stato. Proprio in questi giorni, anzi in questi mesi, leggevo che in Parlamento nella Commissione Affari Costituzionali della Camera c'è una discussione sul progetto di legge relativo alla libertà religiosa e l'abrogazione delle leggi fasciste sui culti ammessi, quindi siamo all'ordine del giorno. Si dice che è il caso di superarla questa normativa, che francamente nel 2000 e passa non è più all'ordine del giorno. In questa discussione il 5 giugno, il relatore di questa Commissione Onorevole Sandro Bondi, ha ricordato il valore che assume nella nostra società la libertà religiosa, affermata tra l'altro dalla nostra Costituzione e dalle varie dichiarazioni internazionali dei diritti dell'uomo. Bondi ha ribadito che l'idea prevista dall'articolo 8 della Carta Costituzionale è quella delle intese. La legge in oggetto si rende necessaria però in primo luogo per abrogare disposizioni legislative emanate dal fascismo e tutt'ora parzialmente in vigore per i culti acattolici. Credo che questo sia fondamentale. Io non so cosa sta succedendo in Parlamento e come si sia sviluppata poi la discussione all'interno, può darsi che sia andata avanti, che sia tornata indietro, sicuramente questo proget-

to di legge non facilita la discussione, porta alla divisione come è già stato sollevato. Per questo motivo credo che presentare oggi questa proposta di legge è una proposta di legge di divisione. Ci è stato detto nell'ultimo intervento che è strumentale associarlo all'immigrazione attuale, è stato l'inizio dell'intervento della collega Consigliere Comunale della Lega quando ha detto c'è il problema della religione islamica, e dopo l'intervento si è sviluppato su questo come difesa, come barriera rispetto a questo. Io credo proprio che se questa è la base di riferimento non andiamo lontano, andiamo ad una contrapposizione forte, andiamo ad una separazione, non andiamo alla messa insieme con tutte le fatiche possibili di questo mondo. Credo che una delle cose su cui sono assolutamente d'accordo, il cristianesimo non deve separare ma deve mettere insieme. Vado velocemente il tempo è stretto. Una delle cose che va detta è che ad un certo punto si dice, a parte il paradosso che deve essere messo anche nei seggi elettorali, che deve essere messo anche nelle aule della Magistratura, Calamandrei diceva che ci voleva sì un Crocefisso nelle aule della Magistratura ma non dietro la schiena, davanti ai Magistrati per aiutarli a decidere ed evitare di fare errori, però Calamandrei evidentemente è un po' passato, non viene preso più molto in considerazione. Ma questo fatto di mettere insieme tutte le religioni cristiane in un grande calderone di civiltà europea francamente è l'operazione più pericolosa, perché non è vero, le sfaccettature sono così significativamente diverse e per altro aspetto molto simili; non voglio fare la storia dell'ecumenismo e tutto quanto altro, però mettere insieme in questo calderone credo che sia una strumentalizzazione molto brutta, molto feroce. Cito solo, già alcuni interventi per quanto riguarda il mondo cattolico l'hanno espresso, cito solo il Presidente della Federazione delle Chiese Evangeliche che segnala in un suo comunicato, sostanzialmente dice che il Crocefisso deve essere messo nei luoghi di culto, il luogo del Crocefisso è il luogo di culto, non da tutte le parti, a parte la divisione fra il Crocefisso e la croce nuda ma credo che poi ci porti molto lontano. E sì, perché poi è un problema di simboli, come vengono gestiti, come vengono utilizzati, come vengono vissuti questi simboli. Quindi credo che fare questa operazione oggi sia un'operazione di divisione e non certo di arricchimento culturale; credo che la Lega faccia bene a ripensare a questa proposta e di ritirarla pena proprio il rischio di andare ad una contrapposizione, di non volere una guerra, un tipo culturale che poi si rischia di avere con questo tipo di operazioni.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Strada, prego.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Ho condiviso quanto il Comitato nazionale scuola e costituzione ha scritto recentemente in merito all'intenzione espressa dal Ministro Moratti di diramare queste disposizioni con le quali si voleva assicurare che il Crocefisso fosse esposto nelle aule scolastiche. Il Comitato nazionale scuola e costituzione - e questa è la parte che mi sento di sottolineare e di condividere in fondo - ha sottolineato con forza che non si tratta in questo caso di uno scontro fra religioni o culture diverse o di quello che è il pur doveroso rispetto di sensibilità individuali, ma in gioco sostanzialmente c'è quello che è il più ampio tema della laicità dello Stato, che in nessun caso dovrebbe effettuare scelte di campo in materia religiosa, essendo appunto uno Stato di cittadini cattolici, appartenenti ad altre confessioni religiose o addirittura non credenti e non appartenenti a nessuna confessione. Per cui mi basta semplicemente condividere questa parte senza neanche leggere integralmente il comunicato, è una parte fondamentale, qualcuno ha già fatto precedentemente riferimento alla nostra Costituzione, ci sono dei principi di laicità dello Stato che credo tutt'ora vadano salvaguardati, anche se i tempi cambiano e talvolta sembra che siano davvero tempi duri per la laicità dello Stato e della scuola anche in particolare. Credo che convivenza debba fare assolutamente rima con differenza ma non solo rima nel senso fonetico della parola, ma che vadano articolate insieme. Evidentemente sul terreno della libertà di coscienza in materia di libertà religiosa, come su altri terreni, il partito di Bossi e Borghezio è lontano anni luce da quelli che sono questi principi fondamentali di convivenza civile nel nostro Paese, mi dispiace dirlo ma è proprio così. Naturalmente voterò contro questa cosa, me ne sarei anche andato a dire la verità senza neanche partecipare, ma visto che proprio devo.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringrazio il Consigliere. Consigliere Busnelli, prego.

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Io cercherò di attenermi un po' più ai fatti, perché non ho fatto filosofia per cui non faccio riferimenti filosofici, non vado neanche a prendere date remote, quindi cercherò di

attenermi un po' più ai fatti di quello che accade e di quello che è la vita quotidiana di tutti i giorni. Premetto di non avere niente contro nessuno, faccio parte del partito di Bossi e ne sono pienamente orgoglioso di farne parte. Circa un anno fa l'UMI, Unione Musulmani d'Italia, una delle associazioni probabilmente che riunisce i musulmani in Italia, scese in piazza per manifestare contro la religione cristiana, e i manifestanti non usarono certamente mezzi termini con slogan, innalzando cartelli sicuramente offensivi innanzitutto nei confronti della religione e dei suoi strani riti, così dicevano, e anche comunque del Paese che li ospita. Questo occorrerebbe ricordarlo ogni tanto, anche un po' più spesso di quello che si fa. E' di poco tempo fa del resto la richiesta avanzata dalla stessa comunità, che dice di lottare fra l'altro contro ogni forma di discriminazione, poi mi chiedo come mai però certe manifestazioni non vengano mai fatte nei Paesi dove effettivamente esiste la discriminazione, ma è sicuramente più facile e quindi meno pericoloso avanzare assurde pretese dove la democrazia e la libertà di poter esprimere le proprie idee esiste e viene tutelata dalla Costituzione. Questa associazione chiede espressamente che vengano rimossi da tutti gli uffici pubblici simboli religiosi presenti con evidenti riferimenti ai Crocefissi. Che dire poi di chi, con sfrontatezza, ha chiamato cadaverino Colui che si è sacrificato sulla croce, per testimoniare il suo amore verso il genere umano, per renderci consapevoli della Resurrezione, della quale poco nulla si sapeva. Perlomeno questa è una cosa sicuramente importante per i credenti, evidentemente per gli atei certe cose poco importano. Sarebbe forse il caso di ricordare che vi è una norma che dispone l'esposizione del Crocefisso in tutti gli uffici pubblici, è in vigore e non è discrezionale, ciò nonostante comunque durante gli ultimi tempi i Crocefissi sono praticamente scomparsi da tanti uffici e tante aule, forse perché dopo essere stati fatti dei lavori probabilmente non sono più stati rimessi al loro posto, per disattenzione o per l'incuria di chi invece avrebbe dovuto provvedere. Recentemente anche il Santo Padre Giovanni Paolo II, durante l'Angelus domenicale, ha chiesto che il Crocefisso rimanga esposto nelle aule, in quanto simbolo non solo della cristianità ma quale segno di libertà e di speranza per tutti. Ora, non si tratta di considerare il Crocefisso solamente come simbolo religioso, bensì come valore universale della civiltà e della cultura cristiana, come segno che caratterizza l'intero mondo occidentale, che unisce popoli diversi, che in lui hanno un fondamento comune. Ed è proprio in nome di questa identità, oggi minacciata dai fautori di un'immigrazione incontrollata, in maggioranza islamica, che non capiscono e non riconoscono come la rinuncia alle proprie radici, alla propria cultura e alla propria storia non

comporti poi la perdita continua dei valori e dei principi cristiani, che sono poi quei valori e quei principi sui quali si fonda la nostra società. Un conto è dialogare con le altre culture, e un altro è il reciproco rispetto. Ecco perché non possiamo e non dobbiamo rinunciare al Crocefisso per crescere nella pace, nell'amore e nell'identità; ecco perché non possiamo e non dobbiamo abdicare di fronte a certe richieste che contrastano profondamente con la nostra cultura e non hanno altro scopo se non quello di minare dalle fondamenta la nostra società. L'articolo 19 della nostra Costituzione dice che tutti hanno il diritto di professare liberamente...

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Il tempo è scaduto, faccia presto la prego.

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Un minuto e finisco. Ma considerare offensivo nei confronti di altre religioni l'affissione dell'immagine di Nostro Signore non è solo sbagliato ma anche intollerabile secondo noi, ed è ancor peggio quando queste considerazioni vengono fatte da alcuni insegnanti che per evitare di offendere la sensibilità di alunni stranieri, soprattutto di religione islamica, non è che voglia inveire contro di loro, tutt'altro, arrivano addirittura a non celebrare neanche più le ricorrenze del Santo Natale, mentre invece dovrebbero spiegare e far comprendere quale profondo valore universale contempla il Crocefisso, perché simbolo di amore per tutti, indipendentemente dal credo religioso. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringrazio. Altri interventi? Consigliere Mazzola.

SIG. MAZZOLA CARLO (Consigliere Forza Italia)

Questa mozione va a toccare degli argomenti che hanno un contenuto veramente profondo e veramente importante all'interno del quale non è facile muoversi data la complessità degli argomenti che va a toccare. Per noi di Forza Italia, che abbiamo i valori cristiani proprio alla base, sono anche scritti nella nostra Carta costituzionale, è naturale condividere l'idea di esporre il Crocefisso. Per il credo religioso il Crocefisso non è una semplice icona ma rappresenta la salvezza, grazie a Dio che si è fatto uomo, si è preso su di sè i peccati e quella croce che era stata ideata dall'uomo come strumento di morte, grazie al Cristo diventa

uno strumento di salvezza. Credo che ognuno di noi nella propria vita abbia avuto dei momenti amari, abbia dovuto portare la propria croce e in quei momenti il Crocefisso sia stato di conforto. Nella storia basti ricordare una cosa che mi ha colpito, se andate a Kolmar c'è il politico di Hemling, di Grundvall, che è forse fra i Crocefissi, c'è anche il Crocefisso insieme al politico, più suggestivi che abbia mai visto, e serviva proprio in epoche passate, è veramente fatto intenzionalmente in maniera drammatica per far capire a chi soffriva a quell'epoca in cui fu dipinto, la sofferenza che aveva patito Nostro Signore, ma questa sua sofferenza poi è stata anche quella salvezza che ci ha garantito la vita eterna. Certamente questo è il valore, il credo dei fedeli. Oltre a questo però Forza Italia è anche un gruppo laico, una laicità che deriva proprio dal cristianesimo che è una religione che non si vuole imporre sugli altri con la forza o tanto meno con la violenza ma innanzitutto con l'esempio cui anche ciascuno di noi, credo, possa adoperarsi a questo fine pur non essendo un teologo. Allora dal punto di vista laico analizziamo gli altri aspetti che sono quelli culturali, storici, filosofici, e allora se guardiamo nella nostra storia principalmente dell'Italia, dell'Europa, dell'Occidente ma anche di gran parte del mondo è stata basata tutta sui fondamenti della religione cristiana, talvolta anche strumentalizzati per fini non nobili, questo è stato riconosciuto da questo straordinario Papa che ha avuto anche questa forza dell'umiltà, e anche la nostra cultura si è costituita su questi valori. Allora se non si volesse ammettere nelle scuole il Crocefisso non dovremmo neppure ammettere l'insegnamento di certe materie o di certe opere, pensate alla Divina Commedia, i Promessi Sposi, la stessa storia, educazione artistica che per forza di cose ruotano tutte attorno al senso della cristianità, ma pensiamo anche alla bandiera europea a 12 stelle ma che non rappresentano soltanto le 12 Nazioni, tant'è che quando aumenterà rimarrà sempre di 12 perché rappresenta la corona della Madonna che è protettrice dell'Europa. Guardi, questo lo posso documentare. Comunque, voglio dire che c'è sempre questo richiamo, poi c'è chi proviene da un'altra estrazione ma addirittura, mi fa venire in mente giusto il Consigliere Pozzi, addirittura c'è chi come Weber ha tentato di spiegare, in parte devo dire non che fosse ... di argomento, la nascita del capitalismo proprio come conseguenza del cristianesimo in particolare secondo la dottrina calvinista. Questo per dire non che è giusto o ho ragione, ma per dire che comunque è sempre un elemento che ruota al centro della nostra cultura e voglio dire si scandalizzi o si meravigli, anzi si meraviglierebbe forse del contrario se andando ad esempio in Cina vedesse una rappresentazione di Buddha, perché sappiamo che quella Nazione si è costituita attorno a quei valori reli-

giosi. Concludo ricordando una cosa che mi ha colpito molto di un filosofo che è proprio di sinistra, Cacciari, che devo dire comunque persona degna di stima e proprio in quella trasmissione di Porta a Porta a cui ha brevemente accennato il Consigliere Busnelli quando una persona definì il Crocefisso come un cadaverino, Cacciari rispose che - voi sapete meglio di me quanto sia laico - comunque è degno di rispetto in quanto è simbolo di una persona che ha dato la propria vita per un amore infinito, e questo credo che sia comunque al di là di tutto una cosa che debba essere per noi stimolo di riflessione e arricchimento. Questa mattina pensando a questa mozione, casualmente ero in treno e sono passati dei ragazzi allegri, vivaci, scherzavano, eppure sono rimasto veramente amareggiato dall'udire quante bestemmie, credetemi ragazzi neanche maggiorenni, di scuola, che usavano quasi come esclamazione ripetitiva. E allora insomma credo che non sia poi proprio un male esporre il Crocefisso nelle aule scolastiche. Però ripeto concludo veramente, è una questione che reputiamo molto più di carattere morale che politico o amministrativi. Per questo io chiedo, visto che comunque vedo che ci sono delle convergenze fra chi si riconosce in questo credo, se possibile chiedo anche agli amici della Lega, cui io non riconosco affatto uno scopo strumentale, se è possibile vedere di emendarla in modo di trovare un intento unitario, magari vista anche l'ora tarda rimandare alla prossima volta, oppure in tal caso, visto che non è una cosa strettamente di pubblica amministrazione ma che entra nell'intimo delle coscienze, Forza Italia lascia libertà di coscienza nel voto ai propri Consiglieri. Grazie e scusate della prolissità.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringraziamo. Consigliere Longoni.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Io sono molto dispiaciuto per quello che ha detto Augusto Aioldi soprattutto con l'astio che non fa parte del comportamento di un buon cristiano, e sono addirittura inspiegabilmente, veramente non capisco il comportamento di Beneggi. Anche perché io penso che il Crocefisso pensavo che indicasse qualche cosa che cercherò, con queste povere parole, di spiegarvi. Io ho ascoltato bene Aioldi e con il quale concordo sul perché la Chiesa cattolica e le altre confessioni cristiane non hanno chiesto e quindi imposto nel ragionamento dei concordati l'esposizione del Crocefisso nei luoghi pubblici. Io penso che la Chiesa sa benissimo, dopo millenni di esperienza, che qualsiasi imposizione è un sin-

tomo comunque di grande debolezza e di perdita di carisma. L'esempio che mi viene più comune, che mi viene alla mente è quello del marito, del genitore che urla e pesta i pugni sul tavolo per farsi ubbidire, con questo comportamento questi in realtà dimostra soltanto un chiaro segno di aver perso la sua autorità e la sua influenza sulle decisioni familiari. D'altra parte la storia bimillenaria della Chiesa cattolica ha visto l'uso e l'abuso del simbolo del cristianesimo. Con questo segno si incoronavano Re, Imperatori, si mandavano alla tortura e al rogo cristiani e non cristiani nel periodo dell'inquisizione, si facevano guerre di conquista territoriale, le Crociate, si violentavano e cancellavano le culture di interi popoli nel periodo dei Conquistadores, e più recentemente in quello coloniale. Ancora oggi purtroppo dobbiamo constatare che la croce è usata come simbolo di un partito politico. Di queste nefandezze la Chiesa, con l'autorevole voce del Papa, ha coraggiosamente chiesto perdono a tutta l'umanità, la Chiesa deve ritornare e lo sta facendo ad essere il vero testimone nel messaggio universale del Cristo che è l'amore. Io so di essere proprio l'ultimo che possa parlare di Gesù, ma se è l'uomo figlio di Dio per i credenti è sicuramente colui il vero unico rivoluzionario che ha sconvolto con la sua testimonianza l'intera umanità. Lui prima di morire ha donato a sua madre l'Apostolo Giovanni e ha dato il Paradiso al ladrone che moriva accanto a sè. Quando sulla croce si è sentito abbandonato anche da Dio ha avuto la forza di dire "Padre nelle tue mani rimetto il mio spirito". Con quel grido lui ha risposto a tutti i perché, ed è per questo che chi ha riconosciuto questa testimonianza ha imparato che solo con l'amore e la speranza in una vita migliore può accettare tutte le piccole e grandi difficoltà della nostra esistenza quotidiana. Gesù, il Crocefisso, è in tutte le sofferenze dell'umanità, in tutti quei dolori dove non vedi la presenza di Dio perché c'è un errore, un imbroglio, una disgrazia, una malattia, un fallimento, un tradimento, una palese ingiustizia, e potrei continuare all'infinito ad enumerare tutte le cose dell'umanità inspiegabilmente negative. Ora possiamo esporre tutte le argomentazioni che qua ho sentito, che ci convincono di come la nostra cultura, la nostra società ha le sue radici nel cristianesimo e si possono trovare ancora molti motivi umani e civili per dimostrare che tutta la nostra vita sociale, culturale e civile nasce dal messaggio di Cristo. Io come molti di voi ho avuto la tristezza di vedere i genitori lasciare questo mondo, ho visto i loro occhi sereni guardare l'ultimo segno, quello della croce, ho anche visto con grande gioia tre figli e una nipote venire accolti tra noi con lo stesso segno; questo segno è scritto pertanto da più di mille anni nell'inconscio collettivo della nostra comunità, è il segno, una sorta di imprinting, che per tutti rappresenta l'augurio

di una vita in un'umanità migliore, perché fondata sul messaggio dell'amore e della pace fra tutti gli uomini, credenti e non.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Leotta.

SIG.A LEOTTA ROSANNA (Consigliere Democratici di Sinistra)

Io sono in imbarazzo perché prima del Consiglio Comunale non volevo partecipare alle discussioni di questa mozione perché - e qui condivido in pieno l'intervento che ha fatto il Consigliere Airolidi, nonostante non sia una cattolica praticante - condivido pienamente il taglio che lui ha dato. Ritengo che la religione sia un fatto personale, privato, quindi che attiene ai singoli individui, e ritengo che la mozione portata testé dalla Lega abbia utilizzato e strumentalizzato il Crocefisso che è un simbolo religioso. Allora io voglio rispettare tutti i simboli che appartengono alle varie religioni, voglio rispettare tutti gli individui, voglio che uno Stato laico dia a tutti gli individui l'opportunità di scegliersi pienamente i simboli religiosi che sono più vicini alla loro cultura, alla loro conoscenza. Mi dispiace che nelle scuole italiane probabilmente forse, tra l'altro per chi lo sa bene lo dico alla Lega, la religione cattolica nelle scuole italiane non è obbligatoria, proprio perché c'è un concordato tra lo Stato e la Chiesa in cui si ritiene che la religione sia un fatto che attiene alle coscienze delle persone, quindi non è obbligatoria, si sceglie, si decide. Mi piacerebbe che nelle scuole italiane si fosse più rispettoso delle singole differenze e si cominciasse a parlare anche di altre religioni, perché non si può imporre per legge, io sono convinta che non si può imporre alle coscienze di seguire la religione che noi riteniamo la nostra migliore. Quindi chiedo alla Lega veramente di essere più tollerante, più rispettosa e più accogliente nei confronti delle diversità che sono presenti nel nostro Paese. Ribadisco che lo Stato deve essere laico, e quindi mi dà fastidio anche sentire parlare di uno strumento religioso che rispetto perché è il simbolo della cristianità, come l'unico strumento che dia il benessere in questo mondo per la libertà, cioè non ho queste certezze, sono alla ricerca di una mia etica, di miei valori, ma penso che la ricerca di questi valori siano più facili da acquisire nella vita rispettando gli altri, conoscendo gli altri, capendo perché gli altri hanno altri simboli. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringrazio. La parola al Consigliere Fragata.

SIG. FRAGATA MASSIMILIANO (Consigliere Alleanza Nazionale)

Io non scenderò nello specifico nè mi dilungherò oltre su questo argomento, nel senso che comunque già molto è stato detto e già molto di quello che io condivido è stato detto dalle persone che dal centro-destra hanno parlato prima di me. Ciò non toglie che sono assolutamente convinto e da questo punto di vista anche parzialmente d'accordo con Beneggi che trattasi di un argomento che va comunque a toccare anche quella che è la sensibilità personale di ognuno di noi, e non nascondo che prima di questo Consiglio Comunale da questo punto di vista mi sono anche sforzato di riuscire a prendere una decisione che comunque fosse frutto di una seria riflessione. Da questo punto di vista mi sono quindi documentato e, devo essere onesto, ho trovato un articolo che trovo assolutamente interessante, del quale vorrei darne una veloce lettura, perché penso che il pensiero che sia qua dentro possa riassumere quello che per lo meno fino adesso è stato detto. Questo articolo dice: "Il cristianesimo non è soltanto lo spazio della fede, ma anche spazio di civiltà e di cultura. Alla radice che legittima e definisce il cristianesimo c'è il Crocefisso; il Crocefisso nel contesto del nostro discorso non serve a fare delle discriminazioni confessionali, ma costituisce il simbolo cui fa riferimento la nostra cultura. Nel Crocefisso troviamo l'identità della storia dell'uomo occidentale, la sua eredità e la sua biografia culturale. Ora, rispetto alle minoranze religiose è doveroso fare chiarezza: le grandi ondate di immigrati trovano asilo in Occidente, in Italia, in virtù di una concezione socio-politica plasmata dal cristianesimo proprio per le sue radici cristiane. L'Occidente respinge ogni discriminazione tra fedeli e infedeli, tipica della civiltà musulmana a cui si apre. Il Crocefisso nelle aule può essere colto come un'offesa agli alunni di altra fede solo da chi è totalitaria. Gli immigrati non debbono dimenticare che sono loro ad essere accettati dalla società italiana e non viceversa". Di queste parole io devo ringraziare Emilia Frigerio che ha voluto riportarle sul Notiziario del 18 ottobre 2002, Emilia Frigerio è portavoce della Margherita saronnese. Mi fa, da questo punto di vista, piacere constatare che anche nell'opposizione c'è comunque chi condivide il nostro pensiero. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo il Consigliere Fragata. La parola al Consigliere Porro, prego.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Chiedo al Presidente la cortesia di un brevissimo intervento visto che parte del tempo che avrei potuto utilizzare è già stato impiegato dal Consigliere Augusto Airoldi che ha parlato anche a nome mio.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Luciano, ritengo che sia giusto darla, anche perché ritengo che l'argomento sembra non tanto da semplice mozione ma molto di più. Prego.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Io credo che questo argomento per ciascuno di noi, come è già stato detto, sia un argomento che implica innanzitutto un'attenzione estrema non soltanto all'argomento del Crocefisso ma a tutto quello che ci sta dietro. Io penso di aver ascoltato con profonda attenzione tutti gli interventi dei Consiglieri che mi hanno preceduto, anche i Consiglieri della Lega, e penso di poter dire che faccio fatica ad accettare, o quanto meno a capire certi atteggiamenti come se si voglia, se si debba dare delle lezioni anche in questo settore. Il Crocefisso se fosse presente in quest'aula mi farebbe piacere, io non mi scandalizzo del Crocefisso, tant'è vero che come diceva bene il Consigliere Beneggi con cui sono, e lo dico chiaramente, totalmente d'accordo con quello che ha detto prima, ce l'ho nella mia casa, ce l'ho nel mio studio professionale e non ho vergogna a mostrarlo, ma penso che il Crocefisso per ciascuno di noi debba innanzitutto essere dentro ciascuno di noi, e quindi tutti gli atteggiamenti devono poi da parte nostra o perlomeno da parte di chi crede nel Crocefisso e tutto quello che il Crocefisso ha rappresentato e rappresenta, debba far sì poi che tutti gli atteggiamenti, tutti i comportamenti e lo stile di vita siano consequenti. Quindi mi fa impressione, e faccio fatica ad accettare le parole dei Consiglieri della Lega, perché se fossero consequenti gli atteggiamenti sarebbero ben diversi i comportamenti politici di questo gruppo e di questo partito. Non si può parlare di accettazione, di accoglienza, di solivarietà, quando si sentono certi discorsi. Non si può chiedere di porre il Crocefisso nelle aule scolastiche di tutti gli edifici pubblici, quando poi i comportamenti sono contrari a quello che il Crocefisso invece do-

vrebbe, dal Crocefisso dovrebbero discendere altri comportamenti politici, però io non voglio rubare tempo. Sono perfettamente d'accordo, lo diceva prima il Consigliere Aioldi, sono d'accordo con lui con quello che è stato detto, con quello che è stato letto dal Consigliere Aioldi. Personalmente ritengo che, e questo è il mio pensiero, lo dicevo prima, non sono contrario che il Crocefisso venga esposto nei luoghi pubblici, ma non lo si può neanche imporre, per cui questo deve essere un fatto piuttosto di coscienza personale, uno lo mette nella sua casa, lo mette negli edifici pubblici, ma non deve essere un'imposizione. Concludo dicendo che prima di metterlo fuori bisogna metterlo dentro, nel proprio cuore, e far sì poi che gli atteggiamenti siano conseguenti. Io ho concluso.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringrazio. Ci sono altri interventi? La parola al Consigliere Beneggi per fatto personale poi al signor Sindaco.

SIG. BENEGLI MASSIMO (Consigliere Unione Saronnesi Centro)

Brevissimo il fatto personale, non so quale componente del mio comportamento abbia turbato il Consigliere Longoni. Se qualcosa l'ha turbato me ne scuso ma fatico a capirlo, certamente ha turbato me una sua affermazione perché parlare di nefandezze del cristianesimo mi mette a disagio perché l'analisi storica non è così semplice. Altrettanto a disagio mi mette il fatto che tra queste nefandezze ci venga messa anche... Chiedo scusa, mi si perdoni, io non sono un'ipocrita, o quanto meno non le permetto signora Mariotti di darmi dell'ipocrita, no in generale e non sono manco un caporale!

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Per cortesia non facciamo dialoghi fra Consiglieri, specialmente se si tratta di liti. Grazie.

SIG. BENEGLI MASSIMO (Consigliere Unione Saronnesi Centro)

Certamente non è una nefandezza il fatto che quel segno sia stato al centro dello stemma di un partito, che lei ritiene essere nefando a quanto pare, che ha permesso all'Italia di essere libera e democratica per 50 anni.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La parola al signor Sindaco, prego. Basta, per cortesia.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Consigliere Farinelli, se l'ora è tarda e lei vuole andare a dormire vada a dormire, non credo che un voto in più o un voto in meno sia quello che possa cambiare l'atteggiamento del Consiglio Comunale. Il suo invito è assolutamente improprio, mi perdoni, chi ha sonno dorma, lo dice anche un'opera famosa, "nessun dorma", l'ho voluta girare perché sarebbe stato un invito a rimanere, e invece lo invito ad accomodarsi nel regno di Morfeo se lo ritiene così impellente.

Mi ha un po' squilibrato il pensiero, perché ero molto serio invece ora non lo sono stato, chiedo scusa ma ho ascoltato con molta attenzione tutto quello che ho sentito questa sera su di un argomento che è difficile da trattare, perché coinvolge personalmente ed intimamente, per cui se viene improntato in termini di politica pura corre il rischio di far giungere a conclusioni affrettate, o comunque predeterminate dall'appartenenza ad uno schieramento piuttosto che ad un altro. Proprio perché io in questo caso ho ragionato sopra anche ascoltando gli altri, qualcuno non mi ha convinto, qualcuno mi ha convinto, qualcuno mi ha addirittura provocato dell'ansietà. Non se ne abbia il capogruppo del gruppo del quale faccio parte, se io voterò in maniera difforme da quella che ha annunciato in quanto tale. E' un pensiero mio quello che sto dicendo, abbiate pazienza, in questo caso mi spoglio dei panni del Sindaco perché non è il Sindaco che vota, vota il Consigliere Comunale, chiedo che si prenda chiara visione perché so benissimo che se parlassi come Sindaco dovrei avere un atteggiamento diverso, più neutrale, ma in questo caso la coscienza ce l'ho anch'io e la mia coscienza vuole essere libera e sgombra da obblighi che derivano da un'altra funzione. Ora, tutto il dibattito è nato sul discorso della obbligatorietà dell'esposizione del Crocifisso nei luoghi pubblici, quindi si parte dalla croce, e da taluni è stato visto come un simbolo religioso, da altri - e io forse appartengo a questa seconda categoria in questo momento - è stato visto invece più come un simbolo culturale e tradizionale di una delle tante civiltà che ci sono nel mondo.

Certamente se noi partiamo dall'identificazione della croce con un simbolo puramente religioso non verremmo mai a capo di qualsiasi discussione, ma proprio perché le religioni sono molte, anche all'interno del cristianesimo le confessioni sono numerose, e quindi non riusciremmo mai a trovare un punto definitivo che raccolga il pensiero di tutti. Certo, se lo vedessi solo e soltanto il Crocifisso come simbolo religioso dovrei ricordare con non poca preoccupazione e anche con ansietà il passo evangelico che si legge nell'ultima celebrazione dell'anno liturgico ambrosiano, passo evangelico in cui si dice: "E quando il figlio

dell'uomo tornerà sulla terra troverà la fede?". Mi domando, e questo me lo domando personalmente molte volte, la troverà davvero questa fede, la troverà ancora o troverà qualcosa di confuso, un'agnosi, un sincretismo vagamente onnicomprensivo, qualcosa di indistinto, un pensiero spirituale, ammesso che sia tale generale e generico? Anch'io a volte temo di sentire degli scricchiolii inquietanti nella veneranda e venerabile struttura delle Chiese, non parlo solo della Chiesa cattolica, degli uomini e delle Chiese, e per uomini delle Chiese non intendo i cleri ma intendo tutti i cristiani, che siano più o meno praticanti, ma che comunque abbiano avuto il dono della fede. Questi sono dei miei pensieri personali, di un credente molto debole, che fa spesso fatica ad adeguarsi e ad aggiornarsi alla debolezza che vedo sempre più diffusa e rassegnata nel mondo cristiano. Il mio timore è che ci sia la sostituzione della fede in una persona alla fede in una cosa, che oggi magari è di moda chiamare solidarietà ma che comunque è una cosa. Come diceva prima un Consigliere, anche se poi è giunto a conclusioni un po' diverse dalle mie, se si ha la fede in una persona e in quello che quella persona ha detto i comportamenti dovrebbero essere consequenti, ma si parte dalla fede in una persona non in una cosa, in un concetto che poi è un'astrazione umana, e che quindi come astrazione umana ha tutti i difetti della finitezza dell'uomo nei confronti dell'infinitezza divina. Comunque la questione è un'altra, ho sentito anche delle dotte disquisizioni sull'articolo 7 della Costituzione, dove si parla della Chiesa cattolica, che comunque è trattata in maniera diversa dalle altre confessioni religiose nella Costituzione. Ho avuto l'avventura per qualche anno di fare anche l'assistente di diritto ecclesiastico quindi credo di ricordare abbastanza bene questa materia. C'è anche l'articolo 8. Sono delle distinzioni, ma perché questa distinzione fatta dal costituente? Perché la Chiesa cattolica, diciamo cattolica ma a questo punto io vorrei anche togliere l'aggettivo cattolica, diciamo il cristianesimo per i nostri padri costituenti aveva comunque in sè qualcosa in più riguardo ai cosiddetti "culti ammessi", bruttissima espressione, ricordiamo che risale addirittura allo Statuto Albertino. Aveva qualcosa in più ma non come qualcosa di metafisico in più, aveva qualcosa in più di fisico; l'Italia era - e io lo spero lo sia ancora - un Paese evidentemente cristiano, e cristiano fino in fondo, e su quel punto i nostri padri costituenti, nonostante le divergenze dei grandi gruppi ideologici che c'erano trovarono una significativa convergenza. Però il problema, la questione non è questa, quella della legge sui culti ammessi che risale al '24, al '28, sono norme che indubbiamente dovranno essere modificate e aggiornate, non fosse altro che per il linguaggio che ormai non ci appartiene più. La questione, dicevo, è un'altra.

Tutti ricordano, perché è un pensiero questo famosissimo e credo proprio appartenga alla comune conoscenza di tutti gli italiani, tutti ricordano che Benedetto Croce che laico, laicissimo era, scrisse addirittura un libro nel quale diceva, scriveva, il titolo era "Perché non possiamo non dirci cristiani". Il concetto espresso dal laicissimo Benedetto Croce era proprio questo, che era laico che più laico non si può, non arrivava al punto di qualche studioso di diritto ecclesiastico che diceva che la Chiesa cattolica è uguale al Lloyd Adriatico tanto per dirne una perché è un'associazione, o una società, addirittura una società commerciale. Era laico, però culturalmente, e il pensiero di Benedetto Croce credo che sia un monumento nella storia dello scorso secolo del pensiero italiano, perché il cristianesimo appartiene alla nostra civiltà italiana e non solo a quella italiana, io vorrei dire a quella europea in senso generale, indipendentemente dal fatto che poi ci siano i cattolici, protestanti, gli ortodossi e che ognuno di questi a loro volta si suddivide in tante altre suddivisioni. Allora Benedetto Croce ci ha dato questo messaggio che io considero estremamente vero ed attuale, e quindi che cosa insegnava un laico? Insegnava che il cristianesimo, al di là delle dispute teologiche all'interno delle varie sue componenti o sfaccettature, costituiva comunque - e questo lo diciamo in chiave europea - un segno di identità comune; se vogliamo dirlo diciamolo pure per estrarci dal fenomeno religioso, il segno identificativo della cultura europea. Lo diceva in un momento in cui l'Europa peraltro era pesantemente o incominciava ad essere pesantemente divisa in termini politici. E' storia recente, ce lo ricordiamo tutti, l'Europa, il muro di Berlino, chi era da una parte, chi era dall'altra, però questo era forse l'unico elemento, il cristianesimo, l'unico elemento che poteva unificare in termini culturali e di tradizione, tradizione dal latino trasducere, passare ad altri, di tradizione da tanti tanti secoli. E mi pare significativo che lo stesso Giovanni Paolo II abbia più volte spronato le autorità europee a fare in modo che il cristianesimo venga contemplato all'interno di questa carta comune che deve essere disegnata come sorta di Costituzione dell'Unione Europea. Finora non è stato fatto, però pare che la Commissione che è appositamente stata costituita stia ragionando anche su questo tema. Quindi il cristianesimo sotto questo punto di vista, che è rappresentato iconograficamente dalla croce non è - come ho sentito dire questa sera - un segno di divisione, come io non ritengo, per esempio, essere un segno di divisione vedere la mezza luna in un Paese islamico o vedere l'immagine di Buddha in un paese del lontano Oriente, o ditemi l'esempio di qualsiasi altra, o la stella di Davide in un luogo dove è praticata la religione ebraica e così via. Perché è un segno di divisione? Diventa un segno

di divisione se dietro quel simbolo, la croce, o la mezza luna, o la stella di Davide o l'iconostasi di Buddha o qualunque altro simbolo religioso, se ci si nasconde dietro per escludere altri e magari per lottare cruentemente contro altri, ma se no è un segno, se non vogliamo dire di credenza religiosa, è comunque un segno di appartenenza o ad un popolo, o ad una civiltà sovranazionale che raggruppa tanti popoli che hanno comunque qualcosa in comune. Ecco perché non è a mio avviso un segno di divisione, come quindi non è scorretto, non è prevaricatore, non è liberticida disporre l'esposizione nel nostro Paese del Crocefisso negli edifici pubblici, perché è un segno di rispetto verso il nostro passato, la nostra tradizione, la nostra cultura, ed è anche un segno di rispetto del nostro presente, perché siamo ancora, volenti o nolenti, checché se ne dica, siamo ancora imbevuti di cristianesimo e io mi auguro che lo si sia ancora per il futuro. Non è un segno di divisione, per me è un segno di unione, dell'unione anche sotto l'aspetto sociologico di popoli di tradizione, parlo di tradizione cristiana. Come vedete cerco di evitare il discorso più interno, più interiore che è quello puramente religioso. E se così è, se quindi il Crocefisso come simbolo del cristianesimo è un elemento di unione e non di divisione, allora devo dire che lo è anche per gli analfabeti; anche per gli analfabeti culturali, che seppure magari non sono dotti e forse nemmeno troppo sottili, proprio perché viventi in una Nazione cristiana dovrebbero conoscere e conoscono, io penso, non posso giudicare, il concetto di misericordia, il concetto di speranza che sono stati imparati, appresi, interiorizzati dalla croce, non da altro. E' da lì, è da questo segno che viene la nostra civiltà, che viene il nostro comune sentire; è dalla croce che proviene il senso di tolleranza, di libertà e di accoglienza. Questi valori sono patrimonio della civiltà cristiana, di altre non so, qualche volta forse dubito un pochettino.

Per questo, anche se io non apprezzo completamente per alcuni passaggi anche di natura giuridica, ma non solo quello, anche se non apprezzo totalmente il testo della mozione presentato dalla Lega io voterò a favore di questa mozione perché ne apprezzo quanto meno la sincerità. Temo che al giorno d'oggi, e questo lo dico soprattutto agli altri Consiglieri Comunali che ... (fine cassetta) ... con l'elaborazione del pensiero che è nato da lì ci permette di essere in questo consesso e discutere molto approfonditamente e con molto senso di intima sofferenza in alcuni casi di questo argomento. Non capisco perché questo segno non debba avere un posto che comunque anche per chi non crede almeno sotto l'aspetto culturale gli compete e gli compete da 2000 anni.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo il signor Sindaco. Possiamo passare alle operazioni di voto. Scusa Pozzi, gli interventi sulle mozioni sono comprensivi delle dichiarazioni di voto. Possiamo passare alla votazione. La mozione è stata accolta con 14 voti favorevoli, 3 astenuti e 5 contrari. Se volete adesso dò lettura della votazione. Contrari: Airoldi, Leotta, Porro, Pozzi, Strada. Astenuti: Beneggi, Farina, Forti. La seduta è tolta. Buona notte a tutti.